



RELAZIONE DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA.
(art. 13 L.R. 9/2014)

ANNO 2022

Sommario

Premessa	4
PARTE I	5
FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI	5
1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma.....	5
2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore.....	17
3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare.....	18
3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate.....	18
3.2 <i>Best practice</i>	20
4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate.....	20
5. Proposte/Raccomandazioni.....	21
PARTE II	24
FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE A RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE	24
1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma.....	24
2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore.....	26
3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare.....	27
3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate.....	27
3.2 <i>Best practice</i>	31
4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate.....	31
5. Proposte/Raccomandazioni.....	31
PARTE III	33
FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE	33
1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma.....	33
2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore.....	34
3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare.....	35
3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate.....	35
3.2 <i>Best practice</i>	39
4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate.....	40
5. Proposte/Raccomandazioni.....	40
TABELLE	41
Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti.....	42
Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione.....	69
Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale.....	77

La presente relazione del Garante regionale dei diritti della persona, prevista dall'art. 13¹ della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (Istituzione del Garante dei diritti della persona e del Difensore civico regionale) e ss.mm.ii., costituisce un'occasione di riflessione sulla condizione delle persone presenti nella regione Friuli Venezia Giulia di cui il Garante si occupa, sulle azioni promosse, sulle criticità incontrate e sulle proposte in risposta a tali criticità. Rappresenta un aggiornamento della precedente e ne ricalca lo schema; è suddivisa in tre parti, sulla base delle funzioni svolte dall'Organo di garanzia.

¹ "Art. 13 (Relazione)

1. Il Garante regionale riferisce annualmente al Consiglio e alla Giunta regionale in merito alla situazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione, in ambito regionale, presentando una relazione che indichi in particolare:

- a) lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla presente legge e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma;
- b) le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore;
- c) le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare;
- d) le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate.

2. La relazione di cui al comma 1 è pubblicata nel sito web del Consiglio regionale.

3. Il Garante regionale può sempre chiedere di essere sentito e può essere convocato dal Consiglio e dalla Giunta regionale per riferire sull'attività svolta".

Premessa

La presente relazione del Garante regionale dei diritti della persona illustra l'insieme delle attività svolte nel 2022, anno caratterizzato dal (lento) declino della pandemia da Covid-19 e, conseguentemente, dalla possibilità di operare in presenza oltre che da remoto. Vista la positiva esperienza maturata in questi anni, l'utilizzo delle varie piattaforme telematiche per riunioni, formazioni, incontri, venuto ad aggiungersi fattivamente e non a sostituirsi, al consueto operare in presenza, continua infatti ad essere utilizzato e verrà senz'altro mantenuto.

L'Organo di garanzia ha così operato *online* per la divulgazione e l'attuazione dei corsi di formazione, nelle riunioni con i Garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza e con quelli dei soggetti privati della libertà personale (ed i relativi Presidenti Nazionali), mentre altre attività e convegni, con ampia partecipazione, si sono svolti in presenza.

Gli interventi realizzati nei tre settori di competenza verranno esplicitati in dettaglio nelle pagine che seguono. Nel corso dell'anno, come verrà esposto *infra*, si è avuto modo di intervenire nuovamente nell'ambito della collana del Garante "I Quaderni dei Diritti", con la pubblicazione dei Quaderni nn. 9 e 10 consistenti, rispettivamente, nell'esposizione della complessa normativa (internazionale, nazionale, regionale) che disciplina l'immigrazione minorile e in un dettagliato *Vademecum* destinato ai tutori dei minori stranieri non accompagnati.

Come di consueto, sono state effettuate varie visite ai penitenziari della regione, caratterizzati, fra l'altro, da un sovraffollamento insostenibile, nonché al CPR di Gradisca d'Isonzo.

Inoltre, il Garante, in ottemperanza al dettato della legge istitutiva, ha fornito, ove richiesto, il proprio parere su alcuni progetti di legge presentati al Consiglio regionale.

In definitiva, come da consolidata prassi, il Garante è intervenuto sia su precise segnalazioni di eventuali limitazioni o di compressione di diritti nei tre settori di riferimento, sia con iniziative tese alla diffusione di tali diritti ed alla prevenzione della loro offesa.

Il Garante regionale dei diritti della persona
Prof. Paolo Pittaro

PARTE I

FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI

1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma

Anche nel corso dell'anno 2022, il Garante regionale, tenuto conto della molteplicità dei campi di azione previsti dalla funzione, delle esigenze del territorio e delle risorse assegnate, ha principalmente continuato a svolgere le attività già evidenziate nelle precedenti relazioni, rivolgendo peraltro particolare attenzione, oltre ai pareri a fronte delle segnalazioni provenienti dall'utenza, ai temi del bullismo e del cyberbullismo, nonché dell'attuazione del disposto di cui all'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati), espressamente riferito alla costituzione di un elenco di tutori volontari appositamente dedicati ai MSNA. Spesso, per fare maggiore chiarezza in materie particolarmente complesse ed in continua evoluzione o implicanti una potenziale elevata conflittualità, il Garante ha messo a disposizione materiali e strumenti operativi concreti, quali le guide edite nell'ambito della collana "I Quaderni dei Diritti", curata dallo stesso Organo di garanzia.

Di seguito si riportano i principali campi di intervento.

Il sistema di tutela: Servizi socio-sanitari/Autorità giudiziarie. I Servizi sociali territoriali sono stati spesso interpellati dal Garante con riguardo a situazioni di disagio che vedono coinvolti soggetti minori o fragili, poste all'attenzione dell'Organo di garanzia.

Nel mese di aprile il Garante regionale ha incontrato *online* tutti i referenti dei Servizi sociosanitari della regione al fine di condividere eventuali necessità, criticità e *best practice* riferite ai minori di età presenti in ciascun territorio. L'incontro ha permesso di cogliere le diverse situazioni che i Servizi sociali si trovano ad affrontare e la necessità di un raccordo tra Autorità giudiziaria e Servizi.

Sulla base delle richieste e criticità segnalate dai referenti, il Garante ha, quindi, promosso un tavolo di confronto sul nuovo art. 403 c.c., come profondamente innovato e in vigore dal 22 giugno 2022. Il 13 giugno, si è svolto l'incontro, che ha visto la partecipazione del Presidente f.f. del Tribunale per i Minorenni, dott.ssa Silvia Balbi, del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, dott. Leonardo Tamburini e dei rappresentanti degli assistenti sociali dei territori di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. L'utile confronto ha permesso di tracciare l'operatività nella prima applicazione della norma nei rapporti fra le diverse funzioni giudiziarie, con particolare riferimento all'attività dei Servizi sociali. Il tavolo verrà convocato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, in considerazione dell'importanza di avere una collaborazione e condivisione tra la parte giudiziaria e sociale.

È intento del Garante mantenere rapporti di rete con i responsabili degli Ambiti, riconoscendone l'utilità e individuare ulteriori strategie per facilitare e accompagnare l'operatività e l'efficacia degli interventi degli operatori impegnati nei processi di tutela, protezione e cura delle persone di età minore e delle loro famiglie.

Attività consultiva nel processo normativo regionale. Nel corso del corrente anno, il Garante, di propria iniziativa, ha espresso parere, sulla PDL 159, recante "Misure per favorire l'inclusione nella vita scolastica dei minori e degli adolescenti affetti da patologie a prognosi infausta", presentata dai consiglieri Liguori e Centis il 9 marzo 2022.

Il testo del parere è pubblicato nel sito del Consiglio regionale, nella sezione dedicata all'iter leggi.

Ulteriori pareri sono stati poi espressi relativamente alla funzione di garanzia contro le discriminazioni, di cui alla seconda parte della presente relazione, su richiesta del Consiglio regionale.

Ambito scolastico. In tale ambito, il Garante è spesso chiamato ad intervenire a fronte di segnalazioni di presunte violazioni di diritti, ovvero per promuovere attività di formazione su temi specifici, buone prassi e conoscenza dei contenuti della Convenzione di New York.

Bullismo/cyberbullismo. Il Garante regionale, in data 18 dicembre 2019, ha sottoscritto congiuntamente al Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, all'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, alla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, al Corecom FVG, al Difensore civico regionale e all'Osservatorio regionale antimafia, il Protocollo di intesa denominato "*COORDINAMENTO DI ATTIVITÀ PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata*". Il Protocollo ha una durata di tre anni e si propone di promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile e la violenza di genere e domestica, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*, promuovere il rispetto della persona e affrontare il tema della legalità e del contrasto al cd. *hate speech*. I soggetti firmatari, ciascuno con il proprio ruolo istituzionale, continuano quindi ad adoperarsi nell'ambito degli obiettivi del Protocollo medesimo, per sviluppare il progetto in modo sinergico e coordinato al fine di promuovere e rafforzare una rete di interventi a livello regionale, diretti in particolar modo alle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione, agli studenti, alle famiglie ed operatori scolastici. È intenzione dei firmatari procedere al rinnovo del Protocollo di intesa per ulteriori tre anni. La firma è prevista per il mese di gennaio 2023.

Il Garante regionale partecipa, inoltre, al "Gruppo di lavoro integrato regionale per la prevenzione e la gestione del fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*" (**progetto SIA - Scuole Italiane Antibullismo**), costituito dal Direttore del Servizio Scolastico Regionale, ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*". Al Gruppo di lavoro partecipano le questure, il Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni e alcuni dirigenti e referenti per il bullismo e *cyberbullismo* degli istituti scolastici della regione.

Il 14 giugno, il Garante ha partecipato alla riunione della **Conferenza provinciale permanente su bullismo e cyberbullismo**, convocata dal Prefetto di Pordenone, dott. Domenico Lione. L'incontro, accanto alla presenza dei responsabili della Polizia di Stato e di quella postale, ha visto gli interventi del Presidente della Consulta giovanile, di presidi e dirigenti della pubblica istruzione, dell'Azienda sanitaria, di vari Comuni e dell'Assessorato regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia. La Conferenza provinciale si è poi riunita il 28 novembre per esaminare le tematiche riguardanti "Scuole sicure 2022-2023" e i fenomeni del bullismo giovanile e del *cyberbullismo* del territorio pordenonese.

Prosegue, inoltre, il progetto "**Schermi e immagini contro bullismo e cyberbullismo**", con la divulgazione delle schede didattiche relative a film o corti di animazione che trattano i temi del rispetto, del bullismo e della non prevaricazione, ai docenti che ne hanno fatto richiesta. Il progetto, avviato nel 2018, intende promuovere l'utilizzo del linguaggio audiovisivo, prezioso alleato nell'attività educativa. Il cinema consente, infatti, di creare un nuovo spazio di apprendimento alimentato da emozioni e sentimenti. Gli schermi consentono di trattare temi spesso difficili da affrontare a parole permettendo di comprendere un fenomeno da diversi punti di vista. Gli insegnanti, nell'elaborazione di percorsi di educazione al rispetto e di prevenzione, possono richiedere gratuitamente le schede didattiche al Garante

regionale tramite e-mail. Le schede, realizzate in collaborazione con il Sistema regionale delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia, analizzano 60 film rivolti a tre specifici target: scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado. I film potranno, invece, essere richiesti gratuitamente alle Mediateche della regione.

Sempre nell'ambito del Protocollo "COORDINAMENTO DI ATTIVITÀ PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata", si colloca l'evento formativo "**Il minore in una società disorientata**", svoltosi in data 15 novembre, presso l'Auditorium regionale di Udine: un pomeriggio di studio e approfondimento, rivolto agli operatori dei Servizi sociali, agli insegnanti e a tutti coloro che quotidianamente si occupano dei soggetti di minore età, legato ai temi del bullismo, del cyberbullismo e della sicurezza in rete. Scopo dell'evento gratuito era soprattutto quello di mettere in evidenza l'importanza di cogliere i primi segnali di sofferenza nei bambini e nei ragazzi e la necessità di promuovere il benessere in tutti gli ambienti frequentati dai minori di età. Tra gli intervenuti, Diego Barbisan, Psicologo e Psicoterapeuta nel Consultorio familiare pubblico Marca Trevigiana per l'attività di Tutela dei Minori, Paolo Mosanghini, Direttore del Messaggero Veneto, Nadia Sollazzo, Psicologa e Psicoterapeuta e Volontaria Sportello d'Ascolto "Progetto Donna", Sergio Bianchi, Direttore generale Fondazione Agenfor International, Elisabetta Moreschini, Giudice del Tribunale per i Minorenni di Trieste, Cristina Bonucchi, Direttore Tecnico Superiore Psicologo della Polizia di Stato e Fabiano Paio, Dirigente Tecnico dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia. L'evento, al quale si sono iscritte oltre 300 persone, è stato accreditato dall'Ordine degli Assistenti sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'Ordine degli Avvocati. Nella sezione del sito del Garante regionale dedicata alla formazione sono stati pubblicati i materiali utilizzati dai relatori.

Il fenomeno del bullismo è citato anche nel primo studio sviluppato da *Transcrime* (Centro di ricerca interuniversitario Università Cattolica del Sacro Cuore), in collaborazione con il Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia. "*Lo studio vuole superare il vuoto di conoscenza sul tema delle gang giovanili in Italia rappresentando un primo tentativo di fornire una classificazione e una mappatura della loro presenza nel nostro paese*", che purtroppo non traslascia il territorio regionale².

Il Garante ha poi partecipato alla IX campagna itinerante "Una vita da social", la campagna educativa della Polizia Postale contro il cyberbullismo, che in un tour di 74 tappe ha toccato Trieste, con la manifestazione in Piazza dell'Unità d'Italia.

Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza. Il Garante regionale ha proseguito nel suo impegno di diffusione e divulgazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza partecipando e promuovendo diverse attività. Tra queste si ricordano:

- **Bullismo, cyberbullismo e social:**
- ✓ **Le giornate contro il bullismo e il cyberbullismo e "Safer Internet day"**. Mentre il 7 febbraio è la Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo, l'8 febbraio è il "Safer Internet day", giornata dedicata all'uso corretto delle opportunità offerte dal digitale. In tale occasione viene ricordato e diffuso il Commento generale n. 25 sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale, adottato dal Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia durante la sua 86a Sessione (18 Gennaio - 5 febbraio 2021). I dati statistici evidenziano come nell'ultimo periodo, durante le

² Lo studio di *Transcrime* è reperibile su <https://www.transcrime.it/wp-content/uploads/2022/10/Le-gang-giovanili-in-Italia.pdf>.

restrizioni a causa della pandemia da Covid-19, sono aumentati i casi di bullismo e di *cyberbullismo*, nonché episodi di violenza da parte di gruppi di minorenni.

- ✓ **La manifestazione “Violenza on line. I Social Network nuovi protagonisti della protezione dei minorenni?”** Un evento per approfondire le proposte di riforma normativa di *Terre des Hommes* realizzata il 10 maggio 2022. Il Garante ha partecipato *online* alla manifestazione presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le varie relazioni, introdotte dall'intervento della Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, sono state moderate dal giornalista dott. Beppe Severgnini.
- ✓ **Convegno “Haters e piccoli eroi”.** Il 5 ottobre 2022 il Garante ha partecipato al Convegno “Haters e piccoli eroi: con la Polizia di Stato alla Barcolana per una navigazione più sicura”, tenutosi presso il Centro Congressi del Porto Vecchio nell'ambito della 54^a edizione della Barcolana, a cura della Questura di Trieste e del Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni del FVG. L'obiettivo era quello di sensibilizzare i giovani sui rischi della navigazione *online* e di contrastare ogni forma di discriminazione. Alla presenza di centinaia di studenti ed insegnanti, e di altrettanti collegati in *streaming*, il Testimonial d'eccezione Valerio Catoia ha raccontato la sua esperienza. Valerio, nuotatore paraolimpico che, dopo aver salvato una bambina d'annegamento e ad aver conseguito la prestigiosa nomina di Alfiere della Repubblica conferitagli dal Capo dello Stato, ha coraggiosamente denunciato gli *haters* che lo avevano preso di mira sui *social*. Il Garante assieme al Procuratore presso il Tribunale dei minorenni, Leonardo Tamborini, ha svolto una riflessione sulla storia di Valerio quale esposta nel docu-film “Haters e piccoli eroi”, soffermandosi su alcuni aspetti del bullismo e del *cyberbullismo*.
- **Promozione della lettura:**
- ✓ **Decima edizione di “Un Mondo di Storie”.** Il progetto, nato nel 2013 da un'idea della Biblioteca del Mondo dell'ACCRI, si propone di facilitare la condivisione della propria cultura d'origine per una reciproca conoscenza interculturale attraverso fiabe, favole, musiche, filastrocche e giochi. Diversi sono stati gli appuntamenti in programma a Trieste nei mesi estivi. Il Garante regionale ha partecipato ad alcuni di questi incontri.
- ✓ **Nati per leggere.** Prosegue la promozione alla lettura con il Progetto Nazionale che incoraggia “la lettura in famiglia sin dalla nascita nella consapevolezza che leggere insieme ai bambini con continuità abbia una positiva influenza sul loro sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e relazionale, con effetti significativi per tutto il resto della vita”. Il 7 settembre 2022 il Garante ha partecipato presso la Casa circondariale “Ernesto Mari” di Trieste ad una riunione con il Direttore, il comandante della Polizia penitenziaria, il Garante comunale, il funzionario giuridico-pedagogico ed i rappresentanti dell'Associazione “Nati per leggere”, al fine di illustrare, condividere e approfondire alcune proposte in relazione al progetto di tutela dei legami familiari e di supporto alla genitorialità delle persone ristrette. Detto progetto era stato già delineato nel 2019 e poi interrotto a causa della pandemia da Covid-19 ed ora si intende costituire, all'interno del carcere il “Presidio Nati per Leggere”, ove i minori in visita al familiare detenuto possano trovare un'ambiente appropriato con libri dedicati alla loro tenera età.
- ✓ **Pordenonelegge.** Il 15 settembre 2022 il Garante ha partecipato, nella 23^a edizione di Pordenonelegge, alla presentazione del libro “Ero un bullo. La vera storia di Daniel Zaccaro” (ed. De Agostini) di Andrea Franzoso, organizzata dalla Biblioteca del Consiglio Regionale. Dopo l'introduzione da parte del Presidente del Consiglio Regionale, Piero Mauro Zanin e del Garante stesso, sono state illustrate le vicende che hanno portato alla stesura del volume. Andrea Franzoso racconta la storia di Daniel Zaccaro, il protagonista di questo complesso cammino esistenziale, partendo dai racconti della violenza bullista, delle rapine, della detenzione nel carcere minorile e nei diversi istituti penitenziari e, infine, presso la Comunità “Kairos”, per arrivare poi a

condividere il percorso di rieducazione che culmina con il completamento degli studi fino al conseguimento di una laurea in Scienze dell'educazione. Daniel attualmente, è educatore nella medesima Comunità frequentata anni prima. Il Cappellano del Carcere minorile "Cesare Beccaria" e Presidente della "Kairos", don Claudio Burgio, ha infine delineato le modalità ed i tratti del cammino vitale fra reo minorenni ed adulto, caratterizzato da una reciproca crescita e comprensione.

- ✓ **BILL biblioteca della legalità.** Un progetto nazionale che si pone come strumento per diffondere la cultura della legalità, della responsabilità e della giustizia tra le giovani generazioni, attraverso la promozione della lettura. Il Garante sostiene questo progetto partecipando ad alcune iniziative in Regione.

Alunni/studenti disabili con bisogni speciali e/o disturbi dell'attenzione ed iperattività (DSA). In tale ambito, le problematiche maggiori, poste all'attenzione del Garante, soprattutto a seguito di segnalazioni o di incontri nelle scuole o con le associazioni, sono legate alla mancanza di adeguate risorse, anche umane, alla mancata applicazione delle norme in materia di ore di sostegno, alle difficoltà relative al trasporto scolastico.

Abbandono scolastico. I dati concernenti l'abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione professionale, riferiti all'anno 2021, posizionerebbero il Friuli Venezia Giulia, tra le cinque regioni con un'incidenza limitata, attestata tra il 7,6% e l'8,8%^{3,4}.

Le conseguenze della pandemia in ambito scolastico. Anche il 2022 è stato un anno difficile per il mondo della scuola, sulla scia del biennio precedente, a causa del perdurare della situazione di emergenza epidemica da Covid-19. Difficoltà sono state rilevate, in particolare, a seguito della riapertura di focolai, con conseguente attivazione selettiva della DAD, sospensione di parte del corpo docente (quello non munito di *Green pass*), limitazioni alla socializzazione derivanti dal distanziamento, oltretutto spesso di difficile applicazione all'interno delle aule per i limitati spazi, uso dei presidi di protezione.

Numerosissime le segnalazioni pervenute, soprattutto da parte di genitori che lamentavano i disagi dovuti all'uso delle mascherine in classe e presunte violazioni della *privacy* di dati sensibili in relazione alle vaccinazioni. Trattasi peraltro di questioni di carattere nazionale, derivanti da disposizioni che mirano alla tutela della salute dei cittadini, costituzionalmente garantita anche con eventuali restrizioni ad alcuni diritti, in merito alle quali il Garante regionale non ha diretta competenza.

I temi dell'istruzione, con particolare riferimento, nella situazione pandemica, alla specificità della c.d. didattica a distanza (DAD) e ai problemi ad essa connessi, sono stati affrontati anche nell'ambito della XXIV Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, svoltasi in via telematica il 3 febbraio.

Continuano a rilevarsi, durante il periodo delle limitazioni derivanti dal Covid-19, problemi di diverso tipo riferiti agli studenti ed alle famiglie; in particolare è venuta a mancare ai giovani un'esperienza

³ Si veda, in proposito, la cart. 17.1, denominata "Italia giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (valori %) – Anno 2021", a pag. 247 di "Regione in cifre 2022", pubblicazione edita dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Presidenza della Regione - Direzione generale – Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, reperibile al seguente link: <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA3/FOGLIA83/>.

⁴ Per un approfondimento sulla questione dell'abbandono scolastico a livello nazionale, si veda quanto indicato all'interno della pubblicazione "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. 12° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia", reperibile su <https://gruppcrc.net/wp-content/uploads/2022/07/CRC-2022-12rapporto.pdf>, pagg. 132 e ss.

socializzante estremamente importante per la loro crescita. È poi emersa, in tutta la sua drammaticità, la problematica del *digital divide*, in quanto non tutti gli studenti possono disporre di dotazioni necessarie ovvero seguire le lezioni a distanza a causa di carenze della rete Internet.

Va certamente evidenziato come diversi Servizi sociali territoriali si siano adoperati per proseguire o avviare numerosi percorsi rivolti a tutta la comunità, cercando di supportare al meglio famiglie e ragazzi. Infatti, ove presenti, sono proseguiti i tavoli educativi già attivi, ma si è verificata una grande apertura verso la comunità favorendo nuove possibilità di confronto, accogliendo le istanze pervenute e trasformando le esigenze e le richieste in nuovi tavoli di lavoro. Sono state create nuove occasioni per facilitare, per discutere e approfondire tematiche urgenti da più punti di vista. Sono stati proposti momenti formativi rivolti agli operatori, agli insegnanti, ma anche alle famiglie su temi quali l'educazione, le nuove tecnologie, la salute. Questo ha permesso di creare una vicinanza educativa tra tutti coloro che si occupano di educazione. L'accompagnamento educativo ha consentito di offrire anche un supporto emotivo alle famiglie, ai ragazzi e ai bambini e permette di chiedere un aiuto rispetto alle difficoltà che si possono presentare quotidianamente nella gestione familiare.

Gli aspetti con cui maggiormente si sono dovuti confrontare gli operatori in questi ultimi due anni sono legati all'ansia, alla paura di progettare, alla paura di uscire di casa, all'autolesionismo, a problemi alimentari, al *cyberbullismo*, all'aumento della violenza di strada, alla depressione⁵.

Minori stranieri non accompagnati (MSNA)⁶. Nel corso del 2022 è proseguita, in ambito regionale, l'attuazione dei contenuti del nuovo "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017" – siglato in data 28 gennaio 2020 dal Garante regionale e dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste - nonché del relativo "Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017".

L'art. 11 della citata legge 47/2017, cd. legge "Zampa", infatti, attribuisce ai Garanti regionali, tra l'altro, il compito di provvedere alla selezione ed alla formazione degli aspiranti tutori volontari di MSNA, i cui nominativi confluiranno – previa acquisizione di specifica dichiarazione di disponibilità – all'apposito elenco dei tutori volontari di MSNA istituito e tenuto presso il TM.

L'intenzione del legislatore nazionale è quella di porre in essere un sistema continuativo atto ad implementare costantemente l'elenco sopra menzionato, dal quale i Presidenti dei Tribunali per i Minorenni territorialmente competenti possano attingere e quindi, di garantire sul territorio la presenza stabile di persone appositamente formate e disponibili ad assumere la funzione tutoria, su base volontaria, preso atto della grave problematica derivante dai flussi migratori, che coinvolge anche un numero significativo di MSNA.

È proseguita quindi, anche nel corso dell'anno 2022, la sensibilizzazione sul territorio al fine di dare rilievo alla notizia della costante apertura del canale agli interessati a presentare la propria candidatura, tra cui

⁵ Per un approfondimento in riferimento all'aumento dei casi di disagio, autolesionismo, disturbi alimentari e del sonno, dipendenze, senso di solitudine e ritiro sociale, registrati dai presidi territoriali e ospedalieri di accoglienza e cura delle persone di minore età, si segnala il documento di studio e di proposta (I – La ricerca qualitativa) "Pandemia, neurosviluppo e salute mentale di bambini e ragazzi", realizzato dall'AGIA nell'ambito dell'accordo di collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e reperibile su: <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-05/pandemia-neurosviluppo-salute-mentale.pdf>.

⁶ Ad ulteriore integrazione, si richiama anche quanto rilevato relativamente ai MSNA nella II parte della relazione riferita alle funzioni del Garante per le persone a rischio di discriminazione.

la proposta di un *webinar*, dal titolo "Ruolo e funzioni del Tutore di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)", svoltosi in data 2 marzo con la partecipazione di alcuni tutori già operativi sul territorio.

Il Garante regionale ha provveduto a raccogliere e a valutare tutte le domande pervenute, a selezionare i candidati idonei alla formazione, ad istituire il settimo corso formativo di base e a convocarne i partecipanti.

La settima edizione del corso si è svolta nuovamente *online*, nell'arco di quattro giornate, precisamente dal 4 al 7 aprile 2022 ed è stata articolata, come di consueto, in tre diversi moduli formativi: il primo di carattere giuridico, il secondo avente ad oggetto le esperienze sul territorio ed il terzo di carattere sociale.

Sono stati individuati, alla chiusura del percorso, ulteriori nominativi di candidati formati e disponibili all'assunzione dell'incarico, successivamente comunicati al TM al fine dell'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari di MSNA.

Va tuttavia evidenziato come il numero di tutori sia, al momento, ancora non sufficiente a coprire il fabbisogno a livello regionale e, conseguentemente, a garantire un'equa distribuzione di MSNA per tutore.

Visto il disposto nazionale e, soprattutto, considerata la necessità di incrementare quanto più possibile il numero dei volontari, si prevede la prosecuzione dell'attività, con costanza, anche in futuro.

Oltre all'attività di informazione rivolta specificamente agli aspiranti tutori volontari, il Garante regionale, nel corso dell'anno, ha fornito consulenza di carattere generale (formale e informale, tramite e-mail e telefono) ai tutori formati, per quanto di propria competenza.

A supporto dei tutori volontari e di coloro che operano a favore dei MSNA, il Garante regionale ha messo a disposizione degli interessati, *online*, i Quaderni dei diritti n. 9/2021, dal titolo "La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati" (che aggiorna la precedente versione) e n. 10/2022, "Vademecum per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)". I Quaderni sono intesi quali strumenti operativi concreti per gli operatori del settore, tesi a fare maggiore chiarezza nell'ambito di una materia particolarmente complessa ed in continua evoluzione, anche sotto l'aspetto normativo.

Il Garante ha inoltre pubblicato un articolo sulla rivista della Regione "Quaderni di orientamento", n. 58, intitolato "Il Tutore volontario di minori stranieri non accompagnati. Il ruolo del Garante per la formazione dei tutori". La rivista, disponibile *online*, è curata dal Servizio Ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

Il giorno 21 aprile 2022, il Garante ha ricevuto i funzionari del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), dott. Nicola Sannazzaro e dott.ssa Elisabetta Tabacco, assieme ai quali ha esaminato la situazione dei MSNA provenienti dalla rotta balcanica. In particolare, il Garante ha evidenziato la sproporzione tra l'elevato numero dei MSNA giunti nel 2021 rispetto alla minore entità dei tutori volontari disponibili e, conseguentemente, l'importanza di individuare e formare cittadini interessati, attraverso i propri corsi, per incrementare i nominativi iscritti nell'elenco dei tutori. Diversa la situazione dei MSNA provenienti di recente dall'Ucraina, di cui solo il 10% circa si ferma in regione, mentre gli altri sono in transito verso altre località (italiane ed estere), la cui identificazione ed i successivi provvedimenti da parte del Tribunale per i Minorenni sono in corso.

Tra le altre occasioni di incontro, il 7 giugno e il 27 settembre il Garante regionale ha partecipato alla Tavola rotonda sulla tutela volontaria, organizzata da *Save the Children in partnership* con UNHCR, nell'ambito di un progetto che mira ad acquisire una adeguata ed esaustiva comprensione della tutela

dei MSNA in conformità con le disposizioni internazionali *standard* ed il quadro giuridico nazionale. In particolare, il Garante ha esposto la situazione presente nel contesto del FVG ed ha espresso, nel corso dell'ultimo incontro, alcuni dubbi interpretativi in ordine al decreto interministeriale 6 agosto 2022 attinente ai rimborsi ed all'indennità dei tutori di MSNA.

Altre poi sono state, in corso d'anno, le occasioni di incontro aventi ad oggetto il tema dei minori stranieri non accompagnati, in particolare, con i referenti del "Progetto Tutori *Never Alone* Friuli Venezia Giulia, Calabria", con il CIR, con la neo costituita associazione tutori volontari FVG, l'associazione Diritti e storti.

Minori profughi ucraini. A seguito del conflitto scoppiato nel mese di febbraio tra Russia e Ucraina, numerosi sono stati i minori in fuga, arrivati anche sul territorio regionale da soli o con le proprie famiglie (in linea di principio donne, per l'impossibilità degli uomini di espatriare) o altri adulti di riferimento. È stato fondamentale rammentare ai cittadini interessati come l'accoglienza debba necessariamente seguire canali ufficiali, a tutela dei minori coinvolti, per evitare il rischio di sparizioni, tratta, traffico, sfruttamento e garantirne il rispetto dei diritti fondamentali. Nello specifico, come ricordato anche dall'AGIA con un comunicato stampa, ripreso anche a livello regionale, *"Tutti i minorenni che entrano nel nostro paese devono essere registrati e censiti. Per quelli che arrivano con un accompagnatore va accertata l'esistenza di un rapporto di parentela, per quelli che invece arrivano soli si deve procedere immediatamente alla segnalazione al tribunale per i minorenni per una rapida nomina del tutore volontario e la presa in carico da parte del comune. Per l'accoglienza dei nuclei familiari si deve ricorrere a strutture che siano anche adatte ai minori, mentre se l'inserimento dei minorenni soli avviene in famiglia ciò deve avvenire in quelle che già abbiano un'esperienza e siano adeguatamente formate. La generosità manifestata in questi giorni è encomiabile, ma l'accoglienza non si improvvisa e non si può fare semplicemente sull'onda dell'emotività"*. Il Garante regionale ha ribadito che le istituzioni competenti sono *"Prefetture, Tribunali per i minorenni, Forze dell'ordine e Servizi Sociali"*.

Il 5 aprile, il Garante regionale ha partecipato alla XXV Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tenutasi da remoto, presieduta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, dott.ssa Carla Garlatti e convocata per trattare il tema relativo alla situazione dei minori (accompagnati e non) provenienti dall'Ucraina, nel contesto dell'imponente flusso migratorio determinato dal conflitto bellico. Sul tema, peraltro, la Garante nazionale è stata invitata, per il giorno successivo, in una specifica audizione presso il Senato della Repubblica.

Il giorno 11 aprile, il Garante regionale ha partecipato alla riunione, convocata dal Prefetto di Trieste e Commissario del Governo per il FVG, dott. Annunziato Vardè e dedicata alla situazione dei minori stranieri provenienti dall'Ucraina. Al tavolo, oltre al Garante, erano presenti i Prefetti e i Questori della regione, il Presidente e il Procuratore della Repubblica del Tribunale per i Minorenni, i Sindaci dei capoluoghi provinciali, il Dirigente della IV Zona Polizia di Frontiera, il Presidente dell'A.N.C.I., nonché i rappresentanti dell'UNHCR, dell'UNICEF e dei CIR regionali.

Minori fuori dalla famiglia. Il numero dei minori fuori famiglia continua ad essere rilevante in Friuli Venezia Giulia, per cui si evidenzia la necessità di operare un ulteriore sforzo ed un maggiore investimento in questo senso.

Si rende quindi necessaria un'implementazione dei progetti e del numero degli operatori allo scopo di rimuovere gli ostacoli che impediscono ai nuclei familiari di far fronte all'accudimento dei figli minori.

Particolarmente interessante continua ad essere il progetto P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)⁷, al cui Gruppo di riferimento Territoriale (GT) partecipa anche il Garante regionale e che, in ottemperanza alle leggi 285/1997, 328/2000 e 149/2001, propone linee di azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile. Si tratta di un progetto, nato a fine 2010 da una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova e 10 Città italiane che hanno aderito alla sperimentazione, con la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti, per ridurre il rischio di maltrattamento e conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente tra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, tenendo in considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini nel costruire analisi e risposta a questi bisogni. Compiti specifici del GT sono la creazione del consenso sociale intorno al programma, mediante opportune attività di informazione e formazione sul piano culturale e tecnico professionale, il sostegno e la facilitazione della realizzazione del programma fino alla sua conclusione, creando le condizioni operative favorevoli tra le varie istituzioni e il privato sociale, la sensibilizzazione, per quanto di competenza, nell'ambito del proprio contesto di appartenenza in merito alla realizzazione del programma⁸.

Si rimarca come siano sempre troppi i bambini e i ragazzi che, allontanati dalle proprie famiglie, vengono collocati fuori regione (cfr. il dato di seguito evidenziato).

Comunità di accoglienza per minori. Per quanto concerne la ridefinizione degli *standard* ai fini dell'accreditamento delle Comunità di accoglienza dei minori (la normativa vigente risale al 1990: decreto del Presidente della Giunta regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres., recante "Regolamento di esecuzione previsto, per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'articolo 15 della legge regionale 19 maggio 1988, n. 33"), si segnala, nel corso del 2022, l'approvazione del DPR n. 7 dicembre 2022, n. 0158/Pres., avente ad oggetto "Regolamento per la disciplina delle procedure di autorizzazione, vigilanza e accreditamento delle strutture residenziali, semiresidenziali e a ciclo diurno che svolgono attività socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a favore di minori e per la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro di tali strutture, in attuazione degli articoli 31 e 33 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). approvazione definitiva"⁹.

⁷ "Sul versante istituzionale è stato varato nel mese di agosto 2021, il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali (PNISS), che include il Piano sociale nazionale 2021-2023 e il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023. Il PNISS 21-23 fa riferimento anche al rilancio dell'affidamento familiare che dovrebbe essere implementato dal Governo in collaborazione con UNICEF, nell'ambito dell'azione pilota per la Child Guarantee.

In un'ottica preventiva, si segnala fra i LEPS (Livelli Essenziali Prestazioni Sociali) una serie di interventi diretti alla prevenzione dell'allontanamento familiare, quale il progetto per la Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I. esteso "a tutti gli ambiti territoriali a valere sulle risorse del PNRR e, successivamente, a valere sulle risorse del PON inclusione" (12° Rapporto Gruppo CRC).

⁸ Si veda in proposito l'interessante sintesi riferita al "Rapporto di valutazione 2018-2020" sul "Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione", resa disponibile dalla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, alla pagina <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Quaderni%20della%20Ricerca%20Sociale%2047,%20Programma%20P.I.P.P.I./QRS-47-Sintesi-PIPPI-2018-2020.pdf>.

⁹ Si veda, in proposito anche la DGR 28 febbraio 2020, n. 273 (Lr 6/2006, Lr 22/2019 e Lr 24/2019. Linee guida per la qualificazione dei percorsi di presa in carico dei minori che necessitano di accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali e determinazione del criterio di riparto degli oneri a carico dei servizi sociali dei comuni e del sistema sanitario regionale per l'inserimento in strutture di minori con profilo di bisogno di tipo socio-sanitario. Approvazione definitiva).

Si evidenzia, in questa sede, il collocamento di un numero considerevole di minorenni in Comunità fuori regione: 121 nell'anno 2021 (dato di flusso); 93 (dato al 31.12.2021) - compreso il cd. prosieguo amministrativo fino ai 21 anni di età - con costi spesso molto elevati, sia sul piano economico che delle relazioni familiari e sociali. 351 sono invece i minori collocati all'interno di Comunità di accoglienza regionali nel 2021 (dato di flusso); 274 il dato di stock al 31.12.2021¹⁰ (cfr. tabelle da 21 a 26 della parte infanzia e adolescenza).

Adozione. Nel corso del 2021, le famiglie che hanno avviato un percorso adottivo sono state 87, 65 quelle che hanno presentato domanda di adozione (in aumento rispetto alle 43 dell'anno precedente). I minori entrati in famiglia per finalità adottive, in Friuli Venezia Giulia, sono stati 19 (in leggerissimo aumento rispetto al 2020), per la maggior parte stranieri (15), mentre non risulterebbero fallimenti adottivi. Si rammenta che per "fallimento adottivo" s'intende l'interruzione irreversibile del rapporto fra il bambino/adolescente adottivo e la famiglia adottante, che può avvenire sia quando l'adozione non sia stata ancora perfezionata che successivamente, anche negli anni, per gravi criticità familiari, personali, e/o contestuali che determinano l'espulsione del minore dal nucleo familiare. Questa situazione si caratterizza per l'arresto o la mancanza dello sviluppo del legame affettivo e del reciproco riconoscimento e legittimazione tra genitori e figli, dove i genitori non riescono ad assumersi appieno la responsabilità genitoriale, spesso imputando le problematiche del figlio alla sua origine adottiva (cfr. tabelle da 3 a 5 della parte infanzia e adolescenza).

Affido. I minori in carico ai Servizi sociali in affidamento familiare tradizionale, nel corso del 2021, sono stati 212 (dato di flusso), 180 (considerando il dato al 31.12.2021), compreso il prosieguo amministrativo. Rientrano in tale novero i minori in affidamento etero familiare e parentale (consensuale e giudiziale). Per quanto concerne l'affido leggero, il dato di flusso corrisponde a 49 minori, mentre quello di stock al 31.12.2021 a 33 (cfr. tabelle da 6 a 11 della parte infanzia e adolescenza).

Partecipazione dei bambini e dei ragazzi. La partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita scolastica, della comunità e, più in generale, ai loro contesti e percorsi di crescita, continua ad essere rilevante in Friuli Venezia Giulia e risulta assicurata dalla costituzione di gruppi/Consulte/Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR).

Nel corso del 2022 è stata realizzata una attività di studio e ricerca riferita a "Ricognizione e aggiornamento sull'attuazione, a livello regionale, di quanto previsto dall'art. 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e adolescenza, con particolare riferimento ai Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)". Negli ultimi anni il tema della partecipazione di bambine, bambini, ragazze e ragazzi è stato oggetto di studio e dibattito a livello internazionale. La partecipazione è un diritto sostanziale e fondamentale che si esplica nella libertà del minore di età di esprimere la propria opinione su questioni di suo interesse, intervenendo sulle decisioni che lo riguardano. Non rimanendo fruitore passivo dei servizi o delle decisioni dell'adulto, diventa il protagonista del proprio percorso di crescita, presenziando attivamente nella vita sociale.

I CCR attivi in Friuli Venezia Giulia, alla data del 13 settembre 2022, sono 60. Alcuni sono stati istituiti diversi anni fa e vantano, pertanto, esperienza decennale, mentre altri sono più recenti. La loro gestione, in alcuni casi, è prerogativa del Comune che affianca ai ragazzi un educatore (attraverso l'ausilio di cooperative sociali) in grado di supportare il loro lavoro. In altri casi, è l'istituzione scolastica che li accompagna nel progetto, con il supporto degli insegnanti referenti. Dei 60 CCR attivi, negli anni, 15

¹⁰ Il totale di cui alla tabella 25 non è somma aritmetica del totale delle tabelle 21 e 23, perché ci sono minori passati da Comunità in regione a fuori regione e viceversa e pertanto nel dato di flusso risultano monitorati in entrambe le tipologie.

hanno richiesto l'iscrizione all'Albo regionale; attualmente ne risultano iscritti 14, in quanto quello istituito presso il Comune di Pavia di Udine (iscrizione all'Albo 05/2017 Regione FVG) ha cessato la propria attività. Sono invece 10 i CCR che hanno sospeso la loro attività in concomitanza con la pandemia da Covid-19 e sono tutt'ora in attesa di riattivazione.

Il Garante accoglie le richieste di iscrizione all'Albo regionale dei CCR della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'iscrizione al dedicato Albo regionale è, infatti, un ulteriore riconoscimento formale dei CCR. L'Albo e il relativo Regolamento attuativo sono stati approvati con deliberazione n. 21/2017 del Garante regionale dei diritti della persona. Al fine dell'iscrizione all'Albo regionale, il CCR deve possedere i seguenti requisiti minimi: essere formalmente istituito dal Comune; prevedere, all'interno del Regolamento di organizzazione e funzionamento, almeno una convocazione in sede istituzionale nel corso dell'anno. Il Comune eventualmente interessato deve presentare specifica richiesta al Garante regionale che, verificati i requisiti, inserirà il CCR nell'Albo indicando: il numero progressivo di iscrizione; il Comune nel quale il CCR è istituito; gli estremi del provvedimento istitutivo del CCR (cfr. artt. 3, 4 e 5 della citata deliberazione 21/2017).

Le altre forme di partecipazione presenti in Regione sono le Consulte Comunali e le Consulte Studentesche.

Le Consulte Comunali sono rivolte, indicativamente, ad una fascia di età più ampia, tra i 14 e i 35 anni. Si tratta di organismi di rappresentanza, confronto e dibattito, che stimolano e sostengono la partecipazione di giovani cittadini, con funzione di ascolto e di proposta su temi di particolare rilievo d'interesse locale, favorendo la crescita culturale e sociale. In Friuli Venezia Giulia sono presenti 17 Consulte Comunali dei Giovani, di cui soltanto una prevede nel proprio Regolamento la partecipazione di ragazze e ragazzi solo maggiorenni.

Le Consulte Studentesche sono organismi istituzionali con funzione di rappresentanza degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, la cui fonte istitutiva è il D.P.R. 10 ottobre 1996 n. 567, avente ad oggetto "Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche" (art. 6). Attraverso le Consulte Provinciali Studentesche, i rappresentanti eletti si interfacciano con le istituzioni locali, con le autorità scolastiche e con gli enti e le associazioni del territorio per realizzare progetti e percorsi in diversi campi, tra cui l'orientamento, l'educazione alla salute, la lotta alle tossicodipendenze, il bullismo e il *cyberbullismo*, la promozione di iniziative di carattere transnazionale.

Nel sito del Garante regionale sono stati pubblicati tutti i materiali riferiti alle diverse forme di partecipazione in Regione (<https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/consigli-comunali-ragazzi/>).

Adolescenti. Dalle ricognizioni effettuate, anche in collaborazione con i Servizi sociali e sanitari, le agenzie educative del territorio, etc., con cui i rapporti sono ormai consolidati, si sono potute rilevare, in linea di massima, un aumento delle criticità conseguenti al periodo pandemico attuale.

"I più giovani hanno risentito notevolmente del cambiamento delle proprie abitudini e routine, privati anche dei loro spazi educativi e scolastici. Il disorientamento, e la fatica, che ciò ha prodotto nelle e nei ragazzi è stato ampiamente sottovalutato, quando non riconosciuto per nulla, a tutti i livelli. (...) per molti il periodo pandemico è stato di sofferenza e incerta prospettiva per il prossimo futuro se si considera il dato allarmante dell'incremento dei disturbi del comportamento alimentare tra pre-adolescenti e adolescenti. (...) La chiusura delle scuole ha avuto peraltro conseguenze anche sulla salute mentale dei bambini e degli adolescenti, per

alcuni di loro ha peggiorato l'alimentazione per il mancato accesso alle mense scolastiche e aumentato il rischio di abusi" (tratto dal 12° Rapporto Gruppo CRC).

Lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina e il conseguente bombardamento mediatico non ha migliorato la situazione, comportando ulteriori contraccolpi e preoccupazioni, di certo non utili a mitigare gli effetti di un lungo periodo già di per sé impegnativo.

Per fronteggiare, almeno in parte, le situazioni di malessere psico-fisico-relazionale vissute dai minori, di ansia generalizzata, isolamento, disagio, provocati o acuiti dalla pandemia, la Regione FVG ha stanziato, nel corso del 2022, finanziamenti per un *Bonus* psicologo rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui possono avvalersi tutte le famiglie residenti sul territorio regionale a prescindere dall'ISEE (al mese di ottobre c.a., sarebbero già state presentate oltre 700 domande, come riportato dall'Assessore regionale all'istruzione, in sede di conferenza stampa).

Come già avuto occasione di sottolineare, il Garante è intervenuto in materia di bullismo e *cyberbullismo*, convivenza civile e rispetto delle regole, mettendo in atto, anche nel corso del 2022, una nutrita serie di azioni. Oltre a ciò, al fine di supportare il lavoro degli operatori dei Servizi, degli insegnanti e di tutti coloro che, quotidianamente, operano con i minori di età, all'interno del menzionato evento formativo "Il minore in una società disorientata" si è posta attenzione ai fenomeni legati al bullismo femminile, al vissuto dei ragazzi che mettono in atto azioni di bullismo o *cyberbullismo* nei confronti dei pari, alle nuove forme di violenza *online*, alla necessità di porre attenzione al linguaggio utilizzato, alle responsabilità giuridiche dei minori e alla necessità di comprendere e facilitare i ragazzi nell'espressione delle loro emozioni.

Accanto alle problematiche, però si rilevano, tra gli altri, anche le esperienze positive e i percorsi virtuosi previsti ed incentivati dalla legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22, recante "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità", tra le cui finalità rientrano anche il rafforzamento dell'autonomia dei giovani di età compresa tra i quattordici e i trentacinque anni, residenti o presenti nel territorio regionale (in particolare, attraverso il sostegno alle associazioni giovanili iscritte nell'apposito registro e ai centri di aggregazione giovanile, i contributi in ambito culturale, il sostegno alle iniziative legate alla promozione della cittadinanza attiva)¹¹.

Si segnala che, a livello europeo, tra i Programmi finanziati dal Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, vi è anche il programma di Garanzia Giovani, che sarà rifinanziato, potenziato e migliorato. Per quanto concerne i NEET ("*Not in Employment, Education or Training*", ovvero i giovani che non studiano, non lavorano e non seguono attività formativa), a livello nazionale, il relativo Piano *ad hoc* "sarà accompagnato da una campagna di sensibilizzazione del Dipartimento per le politiche giovanili con il fine di realizzare iniziative di animazione territoriale mirate ad intercettare/ingaggiare/attivare i giovani NEET". Il portale GIOVANI2030 è invece la piattaforma *online* avente l'obiettivo "di diventare la casa digitale dei giovani, ovvero il punto unico di accesso per i giovani dai 14 ai 35 anni, a tutte le informazioni utili per orientare le scelte del proprio futuro nell'ambito della formazione, del volontariato, del lavoro, delle iniziative internazionali e culturali, su tutto il territorio nazionale"¹².

¹¹ Si veda, in particolare, il Capo III della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), recante "Interventi a favore dell'autonomia dei giovani".

Si aggiunge, per completezza, che la legge regionale 22/2021 abroga gran parte delle disposizioni della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità).

¹² Si veda, in proposito, il Piano di emersione e orientamento giovani inattivi "*Neet working*", reperibile su https://www.politichegiovani.gov.it/media/fodnvowp/piano_neet-2022_rev-gab.pdf.

Il Garante ribadisce la necessità e l'urgenza di una politica mirata e rivolta esclusivamente e specificatamente alla fascia adolescenziale ed alle sue peculiarità, considerato che la legge regionale prende in considerazione non solo gli adolescenti, ma anche una fascia di giovani adulti. A tale proposito, va detto che, a livello europeo, è in corso un tentativo di profondo rinnovamento delle politiche per gli adolescenti che tengano conto di una fascia di età circoscritta (14/17) e che mirino a promuovere iniziative che mettano definitivamente da parte la visione dei giovani come problema. Si tratta di un'importante sfida, in cui si riconoscono, tra le esigenze prioritarie dei giovani, la partecipazione alla vita democratica, la cittadinanza attiva, maggiori opportunità in campo educativo e nella formazione. Le istituzioni vengono, perciò, sollecitate a mettere in campo interventi educativi qualificati che coinvolgano congiuntamente gli attori del cosiddetto "quadrilatero formativo", famiglia, scuola, istituzioni, terzo settore), valorizzando, al contempo, il protagonismo dei ragazzi (9° Rapporto Gruppo CRC, 3° Rapporto Supplementare CRC, 11° e 12° Rapporto Gruppo CRC).

Povertà. L'incidenza della povertà relativa familiare, sul territorio regionale, si attesterebbe al 5,7%, nel 2021, secondo i dati ricavabili dall'Istat, nella sezione dedicata alle "Famiglie povere – regione di residenza" (dato riportato anche all'interno di "Regione in cifre 2022", al Graf. 20.1 di pag. 297).

Il Garante regionale considera sempre con favore la legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito), ma pur esprimendo apprezzamento per la volontà del legislatore regionale, raccomanda di mantenere alto il livello di attenzione sulla povertà minorile, in particolare e sulle sue conseguenze, individuando adeguate e specifiche azioni di contrasto, come raccomandato dalle massime organizzazioni nazionali e internazionali¹³.

2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore

Il Garante regionale ha individuato due macro-aree di intervento riconducibili alle funzioni definite dalla legge istitutiva.

La prima, espressione dell'atteggiamento re-attivo, comprende l'attività di ascolto istituzionale, la vigilanza, il monitoraggio con conseguente intervento di orientamento, mediazione, conciliazione, accompagnamento consulenziale nei confronti di chi si rivolge all'Organo di garanzia ed eventualmente con conseguente segnalazione o denuncia, ove necessario.

La seconda, espressione dell'atteggiamento pro-attivo, comprende una mirata attività promozionale diretta allo studio, alla elaborazione e alla diffusione di protocolli, di linee guida; lo scambio e la diffusione di buone prassi; la formazione degli operatori impegnati nei settori di intervento della legge; l'attività consultiva nel processo normativo regionale.

Si segnalano, in particolare, collaborazioni con istituzioni pubbliche e soggetti privati e contatti con le organizzazioni della società civile che hanno avuto lo scopo di favorire la formazione e il consolidamento di reti territoriali attraverso la realizzazione di gruppi di lavoro, mediante la diffusione capillare della conoscenza del mandato e delle funzioni del Garante.

¹³ Per utili approfondimenti si segnalano i seguenti link:

[https://atlante.savethechildren.it/content2021/XII Atlante dell'infanzia a rischio Il futuro e già qui.pdf](https://atlante.savethechildren.it/content2021/XII%20Atlante%20dell%20infanzia%20a%20rischio%20Il%20futuro%20e%20gi%C3%A0%20qui.pdf);

<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/xiii-atlante-dellinfanzia-rischio-come-stai.pdf>.

[https://www.istat.it/it/files/2022/06/Report Povertà 2021 14-06.pdf](https://www.istat.it/it/files/2022/06/Report_Povert%C3%A0_2021_14-06.pdf);

<https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2022/10/rapportopoverta2022b.pdf>.

I rapporti con l'associazionismo sul territorio sono ormai consolidati e le attività di interesse comune proseguono in sinergia.

Sono proseguiti inoltre gli incontri a Roma, in sede di Conferenza unificata, con l'AGIA e i Garanti regionali, soprattutto in modalità *online*, per le ragioni sopra rammentate, legate alla pandemia da Covid-19.

3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare

Di seguito sono sintetizzate le principali criticità riscontrate dal Garante regionale.

3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate

Nell'ambito delle criticità già specificamente rilevate nel corso degli anni precedenti, si evidenziano soprattutto quelle sulle quali si è maggiormente espressa l'attività dell'Organo di garanzia, in sinergia con gli altri attori competenti, ovvero, in particolare, il bullismo, la disabilità, i minori coinvolti nelle dinamiche familiari disfunzionali, violente ovvero nello scioglimento dell'unità familiare, le problematiche derivanti dalla situazione pandemica ed inerenti gli ambiti ludico e scolastico, l'affido familiare, i problemi connessi all'accoglienza dei minori profughi provenienti dall'Ucraina in ragione del conflitto scoppiato nel mese di febbraio 2022, l'accoglienza dei MSNA¹⁴, i collocamenti in Comunità.

Come ben evidenziato dal 12° Rapporto Gruppo CRC, *“la pandemia da COVID-19 prima ed il conflitto in Ucraina poi, hanno avuto ed avranno un impatto enorme sulle generazioni presenti e future. Famiglie, Scuola, Servizi stanno vivendo un affaticamento che mette in luce la necessità di un supporto e di un investimento ormai non più rinviabile”*. Dal monitoraggio emerge che, *“the best interest è ancora troppo spesso clausola di stile nelle misure di policy nazionali e locali”*, infatti *“esemplare purtroppo quanto avvenuto nell'emergenza Covid-19: nella normazione le persone di età minore, con le loro specificità, hanno ricevuto scarsa e tardiva considerazione”*.

Sulla base delle segnalazioni pervenute al Garante sono state riscontrate, in particolare, criticità riferite a minorenni coinvolti in situazioni di conflittualità di coppia e alla difficoltà di relazione fra privati cittadini e Servizi territoriali o Autorità giudiziaria: tale ultima situazione spesso riflette un sentimento di sfiducia da parte dei cittadini nei confronti dei soggetti competenti ad intervenire. Si evidenzia che tale vissuto investe principalmente persone coinvolte in complesse dinamiche familiari. Vengono, infine, spesso contestati i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria competente, reputandone difficoltosa l'attuazione da parte dei Servizi territoriali competenti.

¹⁴ Per quanto riguarda i numeri dell'accoglienza riferiti ai MSNA (annualità completa 2021), si rimanda alle tabelle da 27 a 32 della D.C. autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, della parte infanzia e adolescenza, che evidenziano i dati disponibili di flusso e di stock. Come indicato dalla menzionata DC, per ovviare a casi di omonimia connessi al percorso di accoglienza e rendere omogeneo il dato quantitativo, sono state adottate le seguenti strategie: *“per i dati di flusso: il minore viene conteggiato come inserito nella Comunità in cui risulta maggiormente presente (se il minore è stato accolto nella Comunità A per 10 giorni e nella Comunità B per 7 giorni, viene conteggiato come inserito nella Comunità A); per i dati di stock: trattandosi di informazioni a una data precisa, non ci sono casi di omonimia”*. In relazione all'età dei MSNA: *“per i dati di flusso: i dati riguardano i minorenni a inizio trimestre (se il minore compie il 18° anno di età il terzo giorno del trimestre, non viene conteggiato, anche se è il suo ultimo giorno di accoglienza), ma trattandosi di dati di flusso includono i casi di chi compie il 18° anno di età nel corso dell'anno; e i dati di stock: sono indicati unicamente i minorenni (se il minore compie il 18° anno di età l'ultimo giorno del trimestre, non viene conteggiato)”*. Nella tabella 6 della parte dedicata alle persone a rischio di discriminazione sono invece evidenziati i dati mensili dei MSNA in FVG, così come messi a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Qualora, sulla base delle segnalazioni, il Garante venga a conoscenza di reati perseguibili d'ufficio, ne dà immediata comunicazione alla procura della Repubblica territorialmente competente per gli adempimenti successivi. Trattasi di un atto dovuto, in considerazione della qualifica di pubblico ufficiale rivestita. L'ipotesi più ricorrente riguarda casi di presunta violenza a carico dei minori.

Le principali aree delle problematiche riscontrate sono state così suddivise:

- familiare;
- scolastica;
- giuridico-amministrativa;
- rapporti fra Servizi territoriali ed organi giudiziari.

Evidenziando come una singola segnalazione possa comportare la presenza al proprio interno di più problematiche afferenti a diversi interlocutori e che talvolta racchiuda anche aspetti di *privacy*, in merito a cui l'Organo non ha competenza, si aggiunge che il Garante tratta una casistica estremamente varia ed eterogenea; di conseguenza, le forme di intervento messe in atto, avvalendosi delle attività di ascolto, mediazione, consulenza, raccomandazione, sono molto differenti. Di seguito una sintesi delle principali problematiche riscontrate.

Familiare. Le criticità di ambito familiare concernono conflitti e violenze all'interno del nucleo in cui sono coinvolti uno o più minorenni e situazioni di inadeguatezza genitoriale. Il Garante interviene in tali casi, salva l'ipotesi in cui sia già coinvolta l'Autorità giudiziaria competente, per chiedere informazioni ai Servizi, segnalare le difficoltà riportate, mediare, anche attraverso incontri, per risolvere situazioni di *impasse* o fornire indicazioni al segnalante.

Scolastica. Le problematiche di tipo scolastico sulle quali interviene il Garante sono riferite, a titolo di esempio, a difficoltà nel rapporto con gli insegnanti, a criticità nell'inserimento, nella gestione e nell'inclusione di minori disabili in ambito scolastico, soprattutto in relazione alla mancata attribuzione delle ore di sostegno, a presunti episodi di bullismo, a richieste in merito all'impugnazione di provvedimenti scolastici disciplinari. Si aggiungono inoltre le già citate problematiche che hanno riguardato i minori in ambito scolastico a seguito dell'emergenza da Covid-19 (DAD, uso delle mascherine in classe, *Green pass* e accoglienza scolastica, disposizioni nazionali sulla quarantena), concernenti peraltro questioni di salute pubblica e di competenza strettamente nazionale.

Giuridico-amministrativa. In tale area rientrano, ad esempio, le conseguenze della DAD sugli alunni più giovani, l'imputabilità dei minorenni, le corrette modalità di accoglienza dei minori profughi provenienti dall'Ucraina, i rimborsi spese per l'accoglienza delle famiglie ucraine e i relativi limiti temporali, l'affido familiare, l'adozione, l'utilizzo di immagini di minori di età, le questioni di successione ereditaria di minorenni, le situazioni di disagio giovanile sul territorio, il trasporto scolastico di minori disabili, le richieste di carattere generale dei tutori e degli aspiranti tutori volontari di MSNA (nell'ambito delle criticità si evidenzia anche la carenza di candidati allo svolgimento della funzione tutoria), le problematiche concernenti il sistema di accoglienza per MSNA, il trasferimento senza avviso di MSNA tra Comunità. Anche qui si aggiungono problematiche connesse all'emergenza Covid-19 (tra cui: vaccinazioni dei minorenni e riservatezza dei dati sanitari, *Green pass*, trasporto scolastico e svolgimento di attività extra scolastica), come già evidenziato concernenti questioni di salute pubblica e di competenza strettamente nazionale. Si tratta quindi di un'estesa varietà di quesiti di carattere prettamente giuridico, spesso di particolare complessità, per i quali viene richiesta una consulenza/approfondimento di tipo normativo.

Rapporti fra Servizi territoriali ed organi giudiziari. In tale ambito sono state individuate criticità spesso riferite a problemi di relazione/comunicazione con i soggetti della rete, a problemi di interazione con l'Autorità giudiziaria o di applicazione dei provvedimenti da questa emanati.

3.2 Best practice

Consapevole dell'importanza di lavorare in rete con tutti gli altri soggetti coinvolti nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, per ottenere migliori risultati possibili nel superiore interesse dei minori, il Garante ha continuato a collaborare con i vari attori di volta in volta interessati.

Si rinvia ai contenuti delle precedenti relazioni per quanto concerne le varie attività poste in essere sul territorio regionale da soggetti pubblici o privati, quali utili esempi di *best practice*: l'area giovani presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano, il progetto "Nati per leggere", Radio magica, la Fondazione bambini e autismo, le Comunità amiche dei bambini, il progetto "Porcospini", l'Ufficio H-Informazioni e Mostra permanente di ausili per l'autonomia della persona disabile, servizio gratuito gestito dalla Comunità Piergiorgio Onlus di Udine. Si aggiunge, a titolo di esempio, anche il progetto europeo Librilliamo, nato negli ultimi anni: si tratta di un progetto di promozione alla lettura, che interessa studenti delle scuole secondarie di secondo grado e universitari e che si propone di formare i giovani attraverso corsi di lettura ad alta voce di libri, per poi coinvolgere bambini negli asili, scuole, piazze, teatri ed ospedali. Questo progetto è realizzato anche sul territorio regionale. L'idea, nata nel 2017, da alcuni studenti liceali goriziani, che si sono fatti protagonisti nella promozione della lettura all'interno di scuole, biblioteche, ospedali, è divenuta non solo una realtà consolidata a livello regionale, ma ha varcato anche i confini strettamente nazionali, coinvolgendo realtà della vicina Slovenia e dell'Ungheria.

Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate

Le numerose collaborazioni avviate, i contatti, le segnalazioni e le istanze pervenute, unite all'esperienza fin qui maturata, hanno consentito di riflettere sugli interventi realizzati, sulle prospettive future (anche in considerazione delle trasformazioni avvenute all'interno dell'Organo di garanzia a partire dalla sua istituzione nel 2014), sulle criticità e sui limiti incontrati dall'Organo medesimo nel perseguimento dei suoi fini istituzionali.

In primo luogo è emersa la necessità di disporre di una più ampia dotazione di risorse umane per il perseguimento degli obiettivi indicati dalla legge regionale. Tale esigenza è strettamente legata all'effettività dell'azione del Garante, uno dei requisiti indispensabili individuati dagli *standard* internazionalmente riconosciuti, affinché un'Autorità di garanzia possa essere riconosciuta come tale.

Anche il Gruppo CRC non ha esitato a raccomandare alle Regioni *"(..) di provvedere senza indugio alla nomina dei Garanti regionali, individuando figure di comprovata esperienza, ponendo tale figura in condizione di essere effettivamente operativa"*, così da poter svolgere le funzioni assegnate con tempistiche e risultati di gran lunga migliori e maggiormente efficaci, potendo allargare il campo di azione ad ambiti ancora inesplorati. Il 12° Rapporto Gruppo CRC, in linea con quanto suggerito dal Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e in continuità con quanto già fatto nel Rapporto precedente, ha raccomandato, tra l'altro, al *"Legislatore regionale/metropolitano/comunale, di allineare i requisiti di eleggibilità/nomina/incompatibilità e di indipendenza economico/organizzativa dei Garanti territoriali per l'Infanzia con quelli dell'AGIA; di far sì che, ove non previsto, i Garanti territoriali per l'Infanzia si dotino di meccanismi stabili di consultazione sia dei minorenni che degli enti del Terzo Settore operanti sul territorio, nonché di strumenti periodici di rendicontazione delle proprie attività; di fare in modo che i Garanti dell'Infanzia territoriali non sommino su di loro le funzioni di più figure di garanzia con diversa*

specializzazione, a meno che i relativi uffici non siano dotati delle necessarie risorse in termini non solo quantitativi ma di competenze”.

L'attività dell'Organo di garanzia è un'attività complessa, che richiede un'alta formazione e competenze specifiche, nonché conoscenza approfondita dei temi trattati e della normativa nazionale e sovranazionale di riferimento, in modo da rilevare non solo le criticità ed i nodi presenti nel territorio regionale di competenza, bensì anche e soprattutto di agire al fine di suggerire, facilitare ed avviare percorsi per la loro risoluzione, trasferendo anche, ove necessario, le criticità evidenziate all'organo legislativo regionale.

Pertanto, si ritiene opportuno segnalare nuovamente la necessità di implementare l'organico dell'ufficio dedicato a sostegno e supporto delle attività del Garante regionale, proprio per far fronte alla programmazione futura e agli accessi agli uffici da parte di soggetti sia pubblici che privati; un tanto anche alla luce del fatto che, a seguito della trasformazione dell'Organo di garanzia da collegiale a monocratico, le tre differenti funzioni previste, che richiedono ognuna competenze specifiche, in ambiti diversi e solo talvolta sovrapponibili, sono state attribuite all'unico titolare dell'Organo medesimo. **Giova rammentare nuovamente che, a fronte di pensionamenti succedutisi nel tempo, attualmente i funzionari assegnati all'Ufficio ed in servizio sono 3, con assenza di personale competente in ambito psicologico, posto che la funzionaria avente tale profilo è stata posta in quiescenza nel corso dell'anno 2020.**

4. Proposte/Raccomandazioni

Si evidenziano, qui di seguito, alcune proposte/raccomandazioni, utili allo scopo di rendere effettivi i diritti dei minori di età in Friuli Venezia Giulia con maggiore incisività ed efficacia.

Si ribadisce come molte delle criticità rilevate potrebbero essere superate se venisse evitata la frammentazione degli interventi all'interno di una strategia chiara e condivisa. Di qui la necessità di un'armonizzazione degli interventi e delle azioni poste in essere.

Il sistema di *governance* è complesso e la frammentazione delle competenze, suddivise in capo a molteplici soggetti, presenta un alto rischio di sovrapposizioni e/o di conflitti, di perdita di efficacia e comunque di dispersione di risorse umane ed economiche, complice la mancata definizione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali), considerati quali strumenti preziosi per garantire il godimento dei diritti civili e sociali (11° Rapporto Gruppo CRC, pubblicato il 20 novembre 2020)¹⁵. Giova ricordare come dall'attività continua del Garante, di facilitazione dei processi di promozione, tutela e protezione dei minori di età, scaturiscano proposte ed avvio di percorsi concreti di integrazione delle risorse e dei soggetti deputati a tali funzioni in ambiti e territori circoscritti, ad es. ambiti scolastici, socio-sanitari, etc., in alcuni casi anche sull'intero territorio regionale.

Da ciò emerge, come già ricordato nelle precedenti relazioni, la necessità di:

- individuare una “cabina di regia” a livello regionale per coordinare ed ottimizzare le scelte e le politiche che riguardano i minori di età, possibilmente con il loro coinvolgimento attivo. Una sorta di gruppo riconosciuto con funzioni di raccordo per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza;

¹⁵ Eppure, come indicato nel 12° Rapporto Gruppo CRC si segnala l'avvio di un cambiamento, in quanto “oggi nel dibattito pubblico si parla in maniera più strutturata di accoglienza nelle emergenze, di servizi educativi per la prima infanzia, di scuola, di salute mentale e benessere dei più giovani. La legge di Bilancio 2022 ha finalmente introdotto i primi Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per asili nido e trasporto degli studenti con disabilità stanziando risorse”.

- garantire una dotazione di risorse umane e finanziarie ai Servizi sociali e sanitari adeguate alle attuali istanze dei territori; ed inoltre, percorsi di formazione ed aggiornamento, adeguati alle continue modificazioni normative e degli assetti organizzativi dei Servizi stessi;
- assicurare adeguati investimenti, prioritariamente nell'area della prevenzione e della promozione: servizi ed interventi a sostegno delle famiglie, servizi per la primissima infanzia, politiche per la fascia dei preadolescenti ed adolescenti, in modo da evitare gli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie ed il loro massiccio coinvolgimento nei conflitti familiari e nelle dinamiche familiari violente e, parimenti, di contrastare l'insorgere dei disagi nella fascia di età della preadolescenza ed adolescenza che portano a conseguenze complesse e spesso patologiche;
- implementare esperienze positive quali "I gruppi di parola", ancora poco praticati in regione, per migliorare le condizioni dei figli coinvolti nello scioglimento dell'unità familiare e la loro relazione con entrambi i genitori;
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione e formazione sul versante dell'affido familiare per promuovere diverse ed inedite forme di accoglienza e solidarietà sociale (si veda, ad esempio, il Programma P.I.P.P.I., precedentemente citato) e sensibilizzare inoltre in merito all'istituto dell'affido familiare, anche per quanto riguarda i MSNA, per attuare il disposto di cui all'art. 7 della legge 47/2017, che lo prevede come prioritario rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza. Si aggiunge che il Gruppo CRC, nel 12° Rapporto più volte citato, raccomanda, nello specifico, alle Regioni *"l'attuazione dei LEPS previsti sia nel PNISS 21-23 sia nel 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 per rispondere in maniera adeguata e omogenea alle necessità dei minorenni e delle loro famiglie, superando il divario esistente sul territorio nazionale"*;
- implementare i Servizi operanti nei percorsi adozionali per sostenere i nuclei familiari e contrastarne i fallimenti, soprattutto nell'età adolescenziale. Contenere le tempistiche per gli abbinamenti;
- assicurare un monitoraggio più diretto e capillare della rete di accoglienza dei MSNA e provvedere alla definizione di *standard* omogenei relativamente all'erogazione dei servizi di accoglienza, dei percorsi di mediazione culturale, di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate, per evitare le disfunzionalità e le criticità rilevate anche nella II parte della relazione, riferita alle funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (cfr. capitolo 3.1);
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione rivolta agli aspiranti tutori volontari per MSNA, al fine di accrescere, sul territorio, il numero di persone concretamente disponibili all'esercizio della funzione, da far confluire all'elenco tutori gestito dal TM. Data l'effettiva scarsità di adesioni, il Garante aveva già suggerito di valutare con maggiore attenzione, per quanto di competenza, le seguenti proposte, stimulate a livello nazionale anche dall'AGIA: la previsione di permessi di lavoro in grado di essere di concreto aiuto per i tutori volontari che sono, in maggioranza, impegnati anche nello svolgimento di un'attività lavorativa; un rimborso delle spese sostenute in proprio per l'esercizio della funzione tutoria; la predisposizione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile. Di fatto, a seguito di quanto disposto dall'art. 1, co. 882, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), risulterebbero essere state stanziati somme, pari ad un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020, da destinare alle seguenti finalità:

- *“a) interventi a favore dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, di cui alla legge 7 aprile 2017, n. 47;*
- *b) rimborso a favore delle aziende di un importo fino al 50 per cento dei costi sostenuti per permessi di lavoro retribuiti accordati come clausola di maggior beneficio ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, fino a 60 ore per tutore, per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria;*
- *c) rimborso a favore dei tutori volontari delle spese sostenute per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria”.*

Dopo una lunga attesa, si segnala l'adozione del decreto del Ministero dell'Interno 8 agosto 2022, recante “Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati”, che definisce la procedura volta ad ottenere, da parte dei tutori volontari di MSNA, i rimborsi per le spese di viaggio sostenute, i permessi di lavoro retribuiti e un'equa indennità, alla cessazione di tutele particolarmente onerose e complesse, al termine delle stesse. Il provvedimento prevede peraltro una procedura farraginosa; si ritiene possa essere migliorabile;

- individuare misure ed interventi mirati a contrastare l'abbandono scolastico laddove presente.

PARTE II

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE A RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE

1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma

Come di seguito illustrato, il Garante è intervenuto su vari ambiti, tutti rientranti nelle proprie competenze. Si segnalano, in particolare, le seguenti attività.

Rappresentanza nell'ambito del Coordinamento dei Garanti regionali dei Disabili. Organismo di cui, nel mese di ottobre, è stata ritenuta opportuna l'istituzione, al fine di rappresentare opinioni e contributi nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. A tale Coordinamento è stato chiamato a partecipare anche il Garante regionale, alla luce delle funzioni attribuitegli.

Comitato di sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2014-2022. Alla luce di quanto esposto nelle premesse, il Garante per i diritti della persona è stato chiamato a fare parte del Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, organo che sorveglia l'attuazione del Programma Regionale PSR 2014-2020, secondo le indicazioni contenute nei Reg. (UE) 1303/2013 e 1305/2013. Il Comitato è stato istituito dalla Giunta regionale con DGR 4 dicembre 2015, n. 2427. Presieduto dall'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. Le principali funzioni del Comitato sono: esaminare tutti gli aspetti che incidono sui risultati del Programma, compresa la verifica di efficacia dell'attuazione, esprimere pareri sulle modifiche al Programma proposte dall'Autorità di Gestione, formulare osservazioni in merito all'attuazione e alla valutazione del Programma. Il dettaglio delle funzioni del Comitato di Sorveglianza è elencato agli articoli 49 e 110 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e 73 e 74 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Periodicamente il Garante è invitato ad esprimere parere sugli atti di programmazione di competenza della DC risorse agricole e collegate all'utilizzo dei fondi UE. L'inclusione del Garante tra i componenti risulta previsto dalle DGR 4 dicembre 2015, n. 2427 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Modifica alla DGR 2032/2015 di istituzione del Comitato di sorveglianza e costituzione del medesimo) e 29 aprile 2022, n. 608 (Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Costituzione de Comitato di sorveglianza).

Partnership nell'ambito di Programmi europei per il soddisfacimento delle "Condizioni abilitanti orizzontali" a livello regionale, relativamente al Periodo di programmazione 2021-2027 dei Fondi europei. Con particolare riferimento alla condizione abilitante orizzontale "Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE", il Garante regionale è stato interpellato per poter procedere alla verifica sul soddisfacimento della stessa e in relazione alle attività finanziate dalle Autorità di Gestione dei Programmi europei FESR/FSE/FEASR e Interreg Italia-Slovenia. Sono previsti diversi incontri tra il Garante regionale e la P.O. Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) coordinamento delle iniziative bei e supporto specifico in ambito comunitario, della Direzione generale, Servizio relazioni internazionali e programmazione europea.

Partenariato nell'ambito dei Programmi POR FESR 2014-2020 e PR FESR 2021-2027 FVG. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Sono proseguiti, nel corso del 2022, gli

incontri di partenariato relativi al programma in discussione. L'inclusione del Garante tra i rappresentanti istituzionali del tavolo, per il periodo di programmazione 2021-2027, risulta previsto ai sensi della DGR 27 marzo 2020, n. 456 (Programmazione europea 2021-2027. Istituzione partenariati) e della DGR 18 novembre 2022, n. 1759 (Istituzione del Comitato di sorveglianza).

Rappresentanza nel Tavolo regionale di coordinamento relativo alla sperimentazione a favore dei "Care leavers". L'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di stabilità 2018), ha disposto, all'interno del Fondo per la Lotta alla Povertà, una riserva di 5 milioni di euro per interventi sperimentali, a sostegno di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di allontanamento dell'Autorità giudiziaria (cd. *Care leavers*). Tali interventi, della durata di un triennio, volti a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale, intendono accompagnare i ragazzi nel delicato passaggio dalla tutela all'autonomia, al fine di consentirgli il completamento del percorso di crescita verso l'autonomia stessa. Con decreto 6 novembre 2018, n. 523, modificato dal decreto del 7 giugno 2019, n. 191, della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state definite, per il triennio 2018-2020, le modalità di attuazione della sperimentazione, che viene finanziata in Friuli Venezia Giulia con € 100.000,00 per ognuno dei tre anni. L'avvio della sperimentazione ha coinvolto i SSC Triestino e Riviera Bassa Friulana, ai quali si è aggiunto anche il SSC Agroaquileiese. Tra i compiti della Regione vi è quello della costituzione di un Tavolo regionale di coordinamento, quale strumento di *governance* locale con funzioni di coordinamento tra i settori del sociale, della sanità, dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, nonché di promozione dello scambio di esperienze e di verifica dell'andamento della sperimentazione a livello locale. Il Tavolo avrà anche la finalità della diffusione dei risultati sul territorio regionale e dell'armonizzazione della sperimentazione con il contesto programmatico e normativo regionale.

Componente del Tavolo regionale per le politiche familiari. Il Garante regionale risulta tra i componenti del Tavolo di lavoro, attivato ai sensi della legge regionale 22/2021. Si tratta, in particolare, di un organismo di consultazione e confronto istituito "*Al fine di promuovere la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nella definizione della politica regionale per la famiglia per le politiche giovanili e per le pari opportunità*" (si veda, in proposito l'art. 4, co. 1, lett. l), della medesima legge regionale).

Il Garante regionale, pur esprimendo apprezzamento per l'iniziativa, non ha invece ritenuto di rispondere in maniera affermativa alla richiesta di manifestazione di interesse relativa al **Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027**, programma con dimensione fortemente "marittima", in quanto riferita ad attività non rientranti nell'ambito delle proprie competenze.

Attività consultiva nel processo normativo regionale. Nel corso del corrente anno, il Garante ha espresso parere, su richiesta del Consiglio regionale, sui seguenti atti:

- DDL n. 173, "Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia", presentato dalla Giunta regionale in data 19 settembre 2022;
- PDL n. 155, recante "Istituzione della Scuola regionale cani guida del Friuli Venezia Giulia e norme di funzionamento", presentata in data 17 gennaio 2022 d'iniziativa dei consiglieri Piccin, Nicoli e Mattiussi;
- PDLN n. 18, recante "Modifiche normative agli articoli 28 e 29 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)", presentata il 7 settembre 2022 dai consiglieri Calligaris ed altri;

- Stralcio n. 178-01, recante “Inserimento degli articoli 36 *bis* e 39 *bis* nella legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), riguardante l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità”, deliberato dal Consiglio regionale nella seduta n. 314 del 26 ottobre 2022 ai sensi dell'articolo 107 del Regolamento interno.

Il testo dei pareri espressi è pubblicato nel sito del Consiglio regionale, nella sezione dedicata all'*iter* leggi.

Monitoraggio della normativa in materia di antidiscriminazione. Il Garante regionale è attento alle segnalazioni di provvedimenti comunali ritenuti potenzialmente discriminatori.

Accessibilità e diritto alla mobilità delle persone con disabilità. Nell'ambito della sua attività, il Garante regionale continua a mantenere una particolare attenzione alla problematica del superamento delle barriere architettoniche a favore delle persone portatrici di disabilità, non solo motoria, ma anche sensoriale.

Consulenza ed assistenza alle vittime di discriminazione. Il Garante regionale promuove l'assistenza alle persone che si sono ritenute vittime di discriminazioni fondate sulla cittadinanza o l'ascendenza o l'origine etnica o nazionale, l'appartenenza linguistica e culturale, il credo religioso e le convinzioni personali, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, sulla base di segnalazioni provenienti dai diretti interessati.

In materia di tutela e assistenza alle vittime di discriminazione, il Garante ha preso in esame le segnalazioni e i reclami di propria competenza e, mediante l'apporto del personale a disposizione della propria struttura organizzativa ed anche attraverso incontri personali, ha svolto apposite istruttorie sulle segnalazioni pervenute e, in caso di accertata esistenza di una discriminazione proibita dalla normativa vigente, ha esercitato le proprie prerogative di *moral suasion* per la rimozione della discriminazione, segnalando la situazione ai soggetti coinvolti e alle autorità competenti, formulando apposite raccomandazioni.

2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore

In conformità a quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale 9/2014 riguardo alle funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione ed in analogia al ruolo assegnato alle Autorità di garanzia per la promozione della parità di trattamento (*Equality Body*) dalla direttiva europea 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica (art. 13), il Garante regionale ha svolto il proprio mandato sviluppando due macro ambiti di attività:

- a) l'assistenza indipendente alle vittime di discriminazione;
- b) le iniziative promozionali della parità di trattamento.

Per lo svolgimento di tali attività, il Garante regionale ha intenzione di mantenere rapporti di collaborazione a livello nazionale e regionale, innanzitutto con l'Autorità di Garanzia operante nel settore della promozione della parità di trattamento e del contrasto alle discriminazioni a livello nazionale, l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), l'*Equality Body* costituito in base al decreto legislativo 215/2003 attuativo della direttiva europea 2000/43/CE ed altri organismi nazionali specializzati quale ad esempio l'OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori), istituito nel 2010 ed incaricato di monitorare le segnalazioni e le denunce dei crimini di odio (*hate crimes*), con le Consigliere di

Parità (regionale e di area vasta), anche in relazione alle competenze attribuite dalla legislazione regionale sul “*mobbing*” (legge regionale 8 aprile 2005, n. 7, recante “Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro” e ss.mm.ii.), la Commissione regionale Pari Opportunità, la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e dello loro famiglie, il CRIBA FVG.

Ritenendo strategica la collaborazione con le Organizzazioni della società civile rappresentative degli interessi delle persone a rischio di discriminazione in relazione ai fattori di cui al proprio mandato, il Garante intende avviare con le stesse utili sinergie. La collaborazione con le associazioni della società civile rappresentative delle persone a rischio di discriminazione e dei loro interessi risponde, infatti, alle seguenti finalità di rafforzare nelle persone e nei gruppi a rischio di discriminazione la consapevolezza dei loro diritti alla parità di trattamento e alla non-discriminazione (*awareness-raising*); rafforzare la visibilità ed il riconoscimento delle associazioni della società civile (*empowering*); rafforzare la reciproca fiducia (*building of trust*) tra l'Autorità di garanzia e le associazioni della società civile con un reciproco rafforzamento del ruolo e della credibilità di entrambi; rafforzare le competenze specifiche e le capacità organizzative dell'Autorità di garanzia sul terreno del diritto antidiscriminatorio riferito a particolari fattori di discriminazione (*capacity building*).

Il Garante regionale, come già detto in precedenza, è stato nominato in seno al Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-2022 del Friuli Venezia Giulia, al fine di garantire il soddisfacimento delle condizionalità previste dalla normativa dell'Unione europea in materia di Fondi strutturali (art. 7 del Regolamento 1303/2013, concernente misure comuni per tutti i fondi strutturali 2014-2020 e art. 8 del Regolamento 1304/2013, relativo al Fondo Sociale Europeo) e fa parte di Comitati di sorveglianza, della *partnership* nell'ambito di specifici programmi europei, nonché di tavoli regionali (si veda in proposito quanto indicato al cap. 1 della II parte della presente relazione). Il 19 dicembre 2022, in particolare, si è insediato il Comitato di sorveglianza PR FESR 2021-2027, di cui il Garante fa parte ai sensi della citata DGR 1759/2022.

3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare

Le varie attività svolte dal Garante regionale a tutela delle persone a rischio di a pag. 25 discriminazione, consentono di evidenziare le principali criticità riscontrate nel settore, allo scopo di consentirne un'analisi, di facilitarne la risoluzione attraverso un'attività di tipo consulenziale, ovvero di segnalazione agli organi competenti, di stimolare il legislatore nazionale e regionale ed il sistema di *governance* nel suo insieme, nonché di avviare e consolidare buone pratiche.

3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate

Le criticità evidenziate nel corso dell'anno, già rappresentate varie volte nel corso del mandato, si possono così in estrema sintesi riassumere, rinviando alle riflessioni formulate nei singoli contesti:

- effettività dell'azione;
- minori stranieri non accompagnati;
- accessibilità e diritto alla mobilità delle persone con disabilità;
- contrasto alle discriminazioni.

Effettività dell'azione. L'istituzione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, di un'Autorità di garanzia regionale dedicata alla tutela dei diritti fondamentali, che si occupa anche di tutela antidiscriminatoria, ha costituito senza dubbio una novità particolarmente positiva nel quadro delle politiche delle autonomie regionali nel nostro Paese.

D'altro canto, non si può mancare di sottolineare che uno dei requisiti indispensabili individuati dagli *standard* internazionalmente riconosciuti, affinché un'Autorità di garanzia possa essere riconosciuta come tale, è quello dell'effettività della sua azione, ovvero dell'assegnazione ad essa di adeguate e sufficienti risorse umane per svolgere i propri compiti e funzioni in condizioni di autonomia ed indipendenza (raccomandazione generale n. 2 della Commissione europea contro il Razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa, ECRI e i "Principi di Parigi" emanati dalla Commissione ONU per i Diritti Umani).

Si evidenzia che l'istituzione di un Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione può costituire uno strumento importante per la promozione a livello regionale di una cultura e di prassi fondate sulle pari opportunità ed il divieto di discriminazioni, se inserito in una rete regionale di servizi e realtà, frutto di un raccordo tra Regione, Autorità di garanzia, Enti locali, Associazionismo e Parti sociali. Questo approccio "di rete" implicherebbe un forte ruolo propulsivo trasversale all'Amministrazione di governo regionale, anche in relazione agli obiettivi di *mainstreaming* che una politica di pari opportunità deve soddisfare, così come alla pluralità di fattori di discriminazione vietati, che necessariamente intersecano con l'operato di diverse Direzioni centrali.

Minori stranieri non accompagnati. Il Garante regionale esprime apprezzamento per l'intervento della Regione Friuli Venezia Giulia, che assicura, anche per l'anno 2022, *"il rimborso pari al 100 per cento delle spese restanti a carico dei Comuni per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati sul proprio territorio, al netto dei contributi richiesti al Ministero dell'Interno per il tramite delle Prefetture"* (si veda in proposito quanto disposto dalla DGR 5 agosto 2022, n. 1175, avente ad oggetto "LR 31/2015, art. 7 – Programma immigrazione 2022 – Approvazione definitiva"). Questo ha certamente permesso di ottenere una maggiore fattiva collaborazione da parte degli Enti locali per assicurare l'accoglienza e la sistemazione dei MSNA individuati sul territorio, adempiendo così agli obblighi previsti dal decreto legislativo 142/2015 e ss.mm.ii. di attuazione della direttiva 2013/33/UE e poi anche dalla legge 47/2017. Tale provvedimento ha avuto un indubbio impatto positivo nell'assicurare una immediata accoglienza dei MSNA individuati sul territorio regionale in strutture appositamente a loro riservate.

D'altro canto, il numero delle strutture di accoglienza si è moltiplicato, con l'applicazione di *standard* disomogenei nell'erogazione dei servizi di accoglienza e dei percorsi di mediazione culturale e di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate. Questo in mancanza di un apposito ed aggiornato regolamento regionale sugli *standard* di accoglienza e dei servizi delle Comunità per minori stranieri e relativo accreditamento. Probabilmente una parte delle criticità dell'attuale sistema potrebbe essere mitigata attraverso un controllo più diretto e capillare sulle Comunità di accoglienza da parte degli Enti locali di riferimento, se non addirittura tramite una gestione *"in house"*. Si segnala che, nell'ambito della DGR 1175/2022, sono indicati vari *"presupposti che devono essere garantiti dalle Comunità di accoglienza agli Enti locali e da questi ultimi alla Regione (mediante apposite attestazioni)"* ai fini del rimborso delle spese sostenute. In particolare:

- *"dichiarazione che presso le Strutture di accoglienza sono garantite adeguate misure di cura, educazione e vigilanza dei minori e che le uscite, autorizzate e concordate, avvengono solo su autorizzazione del Responsabile della struttura nella fascia oraria compresa tra le ore 07.00 e 21.00.*

Eventuali uscite nella fascia oraria tra le ore 21.00 e 07.00 sono concesse solamente in accordo con il Tutore e/o l'assistente sociale, previa richiesta scritta e motivata dal Responsabile della struttura. Durante le uscite autorizzate i minori di età pari o inferiori ai 14 anni devono essere accompagnati dal personale della struttura;

- avvio a corsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana;*
- avvio ai percorsi formativi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo scolastico;*
- avvio ai corsi/percorsi di formazione/qualificazione professionale finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro;*
- assistenza informativa generale sulla condizione giuridica del MSNA, finalizzata a fornire nozioni di carattere generale sulla legislazione italiana ed europea in materia;*
- stipula di polizza responsabilità civile per tutti i danni cagionati a terzi con espressa conferma di copertura dei danni subiti, ovvero provocati a terzi, dai minori accolti;*
- tenuta del registro presenze/assenze, regolarmente sottoscritto dal responsabile della struttura, con l'indicazione dei motivi delle assenze;*
- impegno di immediata segnalazione alle autorità competenti in caso di allontanamento arbitrario;*
- dichiarazione che presso la comunità è presente un regolamento di funzionamento illustrato agli ospiti MSNA;*
- dichiarazione attestante che presso la comunità è presente:*
 - a) un responsabile del servizio al quale spetta la supervisione e il controllo dell'attività e il collegamento corretto e costante con l'Amministrazione comunale e con la Regione;*
 - b) un adeguato numero di educatori rapportato alla composizione del gruppo di minori stranieri non accompagnati in termini di fascia d'età e caratteristiche individuali dei componenti del gruppo, orientativamente il rapporto educatori/minori è stimato in misura non inferiore ad 1/15".*

Il ricorso ad una pluralità estremamente diversificata di Strutture di accoglienza, gestite da soggetti privati non sempre adeguatamente dotati di competenze specialistiche nella materia, la mancanza di una forte struttura di *governance*, di monitoraggio e di valutazione, la lentezza e i ritardi delle procedure burocratiche, hanno determinato anche in Friuli Venezia Giulia il verificarsi, talvolta, di quelle disfunzionalità e criticità comuni all'intero territorio nazionale e che sono state alla base della procedura di infrazione del diritto UE mossa nel 2014 dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia relativamente alle tutela dei MSNA richiedenti asilo (procedura n. 2014/2017) e che la "Legge Zampa" (47/2017) ha inteso disinnescare: i lunghi tempi di attesa per la nomina dei tutori che si ripercuotono negativamente, in particolare, sul ritardato accesso alle procedure di richiesta della protezione internazionale, la mancanza di una rete adeguata di tutori volontari adeguatamente preparati, con la conseguente nomina dello stesso tutore per un gran numero di minori e spesso in situazioni di possibile conflitto di interessi, il mancato utilizzo dello strumento dell'affido familiare e della rete di famiglie che vi aderiscono. A questo potrebbe aggiungersi anche la mancanza di uniformità nei comportamenti sia delle Questure, per quanto concerne la tipologia dei permessi di soggiorno rilasciati, così come dell'Agenzia regionale per l'Impiego, per quanto riguarda l'iscrizione ai Centri per l'impiego ed il conseguente accesso ai possibili percorsi di integrazione socio-lavorativa mediante l'esercizio di attività lavorativa, l'avvio a tirocini di inserimento lavorativo, nonché delle Aziende Sanitarie per quanto concerne la questione dell'esenzione alla partecipazione alla spesa sanitaria (*tickets*). A tali tipologie, rimaste aperte negli anni, si aggiungono inoltre la questione del problema della conversione dei permessi di soggiorno per minore età per la difficoltà di rilascio dei passaporti da parte delle Ambasciate di alcuni Paesi e la questione

dell'identità dei MSNA, della correzione dei dati anagrafici e, in alcuni casi, dell'accertamento dell'età in applicazione della normativa e del protocollo nazionale. La legge 47/2017 ha introdotto una serie di modifiche alla normativa vigente in materia di MSNA con la finalità di definire una disciplina unitaria organica, che nel contempo rafforzi gli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento e cerchi di assicurare maggiore omogeneità nell'applicazione delle disposizioni su tutto il territorio nazionale. Questo processo virtuoso si sta lentamente avviando nel FVG (alla data di chiusura della presente relazione sono 102 i nominativi globalmente forniti al TM e confluiti all'elenco tutori volontari, dal 2017 al 2022), tenuto però conto della criticità rappresentata dalla mancanza di sufficienti candidature da parte di cittadini volontari all'esercizio della funzione tutoria, nonostante la diffusione della notizia della costante apertura del canale. Ciò comporta un'oggettiva carenza di nominativi da far affluire all'elenco dei tutori volontari di MSNA e un conseguente aggravio dell'attività da parte dei tutori attivi sul territorio, a cui sono affidati ben più minori rispetto a quanto previsto a livello normativo. Già questo aspetto potrebbe rappresentare un potenziale deterrente per un candidato in età lavorativa, poiché in caso di affidamento di un rilevante numero di MSNA l'impegno, in termini di energie profuse, ma soprattutto di tempo, potrebbe essere rilevante e probabilmente di difficile conciliazione con lo svolgimento di un'attività professionale. Il Garante ha in più occasioni ricordato che si tratta di un'attività di volontariato, da svolgere a titolo gratuito; ciò non significa però che, visti i carichi di lavoro e il forte rilievo sociale della stessa, non possano essere valutati e previsti alcuni "correttivi", per favorire, per quanto possibile, i volontari, quali i citati permessi di lavoro, i rimborsi delle spese sostenute, le polizze assicurative. Come già detto, tale tipo di intervento, in parte disciplinato dal citato decreto del Ministero dell'Interno 8 agosto 2022, potrebbe facilitare la presentazione di candidature e l'effettivo esercizio della funzione tutoria, prevista espressamente da una legge nazionale. Il Garante regionale sottolinea inoltre l'insufficiente definizione di percorsi di accompagnamento all'autonomia nel passaggio alla maggiore età.

Ulteriore criticità nel sistema di accoglienza, nota anche a livello nazionale, che necessiterebbe di maggiore controllo, è quella riferita ai minori stranieri di nazionalità albanese e kosovara, per i quali potrebbe essere meglio sfruttato l'istituto del ricongiungimento familiare. Questo in quanto spesso non rientrano propriamente nel novero dei minori "non accompagnati", avendo parenti residenti in Italia a cui potrebbero essere affidati, nel loro stesso superiore interesse.

Il Garante ritiene fondamentale mantenere alta l'attenzione anche sui minori provenienti dall'Ucraina, quale nuova criticità emersa nel corso del 2022 e, da ultimo, ma certamente non per importanza, ricorda il problema della tratta di esseri umani, che può riguardare anche i MSNA, fenomeno da riconoscere e da gestire con estrema attenzione e competenza e nell'assoluto rispetto ed interesse della persona coinvolta, sia essa minore o adulta¹⁶.

Accessibilità e diritto alla mobilità delle persone con disabilità. Il Garante regionale ritiene fondamentale mantenere alta l'attenzione circa i problemi di accessibilità e di diritto alla mobilità delle persone disabili, rammentando che, come già detto in precedenza, le persone portatrici di disabilità rimangono spesso vittime di processi di esclusione sociale, a cominciare dalla sfera lavorativa. *"Riconoscendo che la disabilità è un concetto in evoluzione e che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed*

¹⁶In occasione dell'Assemblea Generale tenutasi il 29 settembre 2021, è stato adottato un *position statement* dalla Rete Europea dei Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza (*European network of Ombudspersons for children – Enoc*), avente ad oggetto *"Violations of the Human Rights of Children on the Move in the context of pushbacks"*, contenente una serie di 12 raccomandazioni da attuare a livello europeo, nazionale e locale a tutela dei minori. Per un approfondimento, si veda <https://www.garanteinfanzia.org/news/approvate-12-raccomandazioni-sui-minorenni-migranti-dai-garanti-europei-enoc>.

effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri" (preambolo della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, lettera e) va richiamata e diffusa, presso ogni sede pubblica o privata di pertinenza, l'importanza del concetto di applicare sempre, ove possibile, il principio dell'accomodamento ragionevole, di cui all'art. 2 della medesima Convenzione, nell'ottica della promozione della cultura di una sempre migliore accessibilità e del rispetto del principio di uguaglianza.

Contrasto alle discriminazioni. Il Garante regionale esprime la convinzione che la promozione dei principi di parità di trattamento e del divieto di discriminazioni richieda non solo meccanismi *ex post* di tutela e di contrasto, ma anche e soprattutto attività promozionali e di prevenzione delle discriminazioni, ovvero azioni positive volte a riequilibrare e prevenire situazioni sociali in cui le persone appartenenti a categorie a maggior rischio di discriminazione possono incontrare condizioni di maggiore fragilità. Tra i principali fattori di discriminazione che hanno richiesto l'intervento del Garante durante il corso del mandato e che hanno quindi rappresentato casi di maggiore criticità, si segnalano, a titolo di esempio, la disabilità, la nazionalità, l'etnia/razza, le condizioni sociali, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, l'età, la mendacità, il luogo di residenza. Nel 2022 le segnalazioni di presunta discriminazione ricevute si sono incentrate particolarmente sui seguenti aspetti: **disabilità** (in ambito scolastico, lavorativo, di mobilità personale e libertà di movimento), **condizioni sociali** (presunte discriminazioni in ambito lavorativo, casi di presunto *mobbing* o violazione della *privacy*, aspetti questi ultimi che peraltro non rientrano nella competenza dell'Organo di garanzia).

Il Garante regionale tratta una casistica estremamente varia ed eterogenea; di conseguenza, le forme di intervento messe in atto, avvalendosi delle attività di ascolto, mediazione, consulenza, raccomandazione, sono molto differenti. Come già avuto occasione di sottolineare, una singola segnalazione può comportare la presenza al proprio interno di più problematiche afferenti a diversi interlocutori.

3.2 Best practice

Si rinvia ai contenuti delle precedenti relazioni per quanto concerne le varie attività poste in essere sul territorio regionale, quali utili esempi di *best practice*: il CRIBA (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche), il già citato Ufficio H-Informazioni e Mostra permanente di ausili per l'autonomia della persona disabile, servizio gratuito gestito dalla Comunità Piergiorgio Onlus di Udine, l'Osservatorio regionale sulle tossicodipendenze. Si aggiungono anche l'Osservatorio immigrazione¹⁷, il portale InfoAbile "Guida a un territorio più inclusivo", come rete di supporto alle persone con disabilità nella provincia di Trieste e, a titolo di esempio, le attività di supporto a ragazzi diversamente abili, finalizzate all'acquisizione dell'autonomia, realizzate dalla Fondazione Contavalle di Gorizia, la quale mette a disposizione un appartamento-palestra in cui i disabili si possono fermare nel fine settimana con l'assistenza di operatori dell'associazione "Diritto di Parola", per iniziare a sperimentare l'indipendenza.

4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate

Si rinvia ai contenuti espressi all'interno del capitolo 4, I parte, riferiti alla funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti.

5. Proposte/Raccomandazioni

Il Garante regionale rileva positivamente come la Giunta regionale abbia mantenuto l'attenzione rispetto al tema dell'accoglienza dei MSNA, tra i quali, come detto in precedenza, vi possono essere minori vittime

¹⁷ Per approfondimenti sull'Osservatorio immigrazione si veda il link <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/cultura-sport/immigrazione/FOGLIA2/#id4>.

di tratta, al fine di sfruttamento lavorativo e sessuale. Ne consegue la necessità di un sistema di accoglienza preparato, in grado di assicurare una forte e tempestiva azione di vigilanza e di identificazione e protezione delle potenziali vittime, in grado di lavorare in rete.

Il Garante, come già rilevato in precedenza, ritiene opportuno che ciascuna Direzione centrale competente svolga un'azione sistematica di monitoraggio e valutazione delle disposizioni presenti nella normativa regionale vigente, negli atti regolamentari, di indirizzo e di programmazione, ai fini della rilevazione di norme eventualmente in contrasto con il principio di non discriminazione e parità di trattamento tra cittadini nazionali e stranieri, adottando i provvedimenti conseguenti per la loro rimozione e adattamento.

PARTE III

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma

Tra le attività svolte dal Garante regionale si vanno, brevemente, ad illustrare le seguenti.

Incontri con i Magistrati di sorveglianza. Il Garante, nel corso dell'anno, ha continuato ad intrattenere contatti con i Magistrati di sorveglianza per un confronto sulle problematiche rilevanti concernenti i diversi istituti carcerari della regione e per discutere sulla possibile applicazione delle misure alternative. Partecipa inoltre a vari tavoli assieme al Presidente della Sorveglianza. Il 21 luglio, ha partecipato *online* all'incontro del Garante nazionale con i Magistrati di sorveglianza e i Garanti territoriali, tenutosi a Bologna, presso la Sala "Tassinari" del Comune.

Incontro con i Direttori delle CC ed i detenuti. Visite alle carceri di Tolmezzo, Pordenone, Trieste, Udine e Gorizia. Nel corso dell'anno, il Garante ha visitato tutti gli istituti carcerari della regione, incontrandone i Direttori ed i detenuti che ne avevano fatto richiesta. Si rileva il miglioramento di uno degli aspetti di maggiore criticità riscontrati negli anni precedenti e rappresentato dalla pluralità di incarichi dei Dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria, che attualmente vede un unico vertice direttamente impegnato su due fronti (Tolmezzo e Pordenone). Forti criticità continuano ad essere evidenziate, durante gli incontri, in relazione alla carenza del personale. La preoccupazione si riferisce, oltre alla carenza di educatori, cui il relativo concorso, di recente conclusosi, dovrebbe ovviare, ma che sta incontrando difficoltà nelle relative assegnazioni, alla mancanza di personale della Polizia penitenziaria (Comandanti compresi) e di ulteriori figure specializzate dal punto di vista amministrativo-contabile.

Significativa la collaborazione con i Garanti per i diritti delle persone private della libertà personale di Trieste e di Udine. La richiesta di istituire figure analoghe di garanzia a livello comunale, laddove carenti, sui territori ove siano presenti istituti di pena, non ha ad oggi avuto riscontro.

Attività di supporto e consulenza ai detenuti. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di supporto e di consulenza rispetto alle segnalazioni di problematiche relative alla popolazione carceraria regionale, in merito alle quali l'Organo di garanzia ha provveduto a richiedere informazioni ai Direttori degli istituti o ad altre Autorità, anche in collaborazione, secondo i casi, con i Garanti comunali dei detenuti.

Incontri con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e con i Garanti regionali. Tra i compiti del GNPL, istituito con decreto legge 146/2013 (art. 7), convertito con modificazioni dalla legge 10/2014, rientra quello di coordinare la rete dei Garanti territoriali favorendo il consolidamento istituzionale mediante il riconoscimento di adeguate garanzie di indipendenza e autonomia rispetto ai Governi locali di cui sono espressione. A consolidamento della relazione con l'Autorità nazionale, il Garante regionale ha partecipato a diversi incontri *online* con il predetto Organo di garanzia, presenti anche i vari Garanti regionali dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e pure ad una riunione globale con la Ministra della Giustizia. Peraltro, sussiste anche una Conferenza dei Garanti territoriali (regionali, provinciali, comunali) con un coordinatore, alle cui adunanze (in presenza ed *online*) il Garante regionale ha partecipato.

CPR di Gradisca d'Isonzo. Relativamente alla struttura entrata in funzione nel 2020, diverse sono state le segnalazioni pervenute all'Organo di garanzia da parte di associazioni e di ospiti, nonché dei loro legali. Di fatto, si tratta di una struttura impropriamente "carceraria", considerato che le persone trattenute non possono circolare liberamente all'interno o al di fuori di essa: è sostanzialmente una detenzione di tipo amministrativo (riferendosi a soggetti irregolari oppure a persone per cui è stato disposto il rimpatrio a seguito di una pena o ancora a persone che dovrebbero essere rimpatriate, ma che di fatto non lo saranno per mancanza di accordi bilaterali tra gli Stati interessati). Le varie problematiche emerse sono state esaminate in accordo e con la collaborazione della competente Prefettura di Gorizia, con cui più volte sono stati intrattenuti rapporti e con il costante supporto importante del locale Garante comunale. Nel corso dell'anno sono stati segnalati, in particolare, due casi di tentato suicidio di ospiti della struttura e criticità riferite ad aventi diritto alla protezione sussidiaria, a presunte carenze d'informazione sul sistema della protezione internazionale e a mancati incontri con gli avvocati, a problemi connessi al rimpatrio, a criticità concernenti le condizioni psico-fisiche degli ospiti stessi o relative alla struttura, a difficoltà riguardanti ospiti sposati o in attesa di contrarre matrimonio con cittadini italiani e purtroppo si deve rilevare anche il suicidio da parte di un pakistano di 28 anni, poco dopo l'ingresso nella struttura stessa.

Cassa delle Ammende. Proseguono le riunioni con la Cassa delle Ammende in sede nazionale, con la Direzione centrale regionale competente e con i vari enti che intervengono sul campo in ordine ai vari progetti così finanziati.

Tra le attività di pertinenza, il 9 giugno, il Garante regionale ha partecipato, da remoto, alla riunione della cabina di regia per la programmazione triennale degli interventi finanziati dalla Cassa delle Ammende, coordinata dal Segretario generale della stessa, dott.ssa Sonia Specchia. Per la Regione FVG erano anche presenti il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, dott. Giovanni Maria Pavarin ed il funzionario di riferimento della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, dott.ssa Tamara Feresin.

Il giorno 28 settembre, il Garante regionale ha invece partecipato, a Trieste, presso la Sala Bobi Bazlen del Palazzo Gopceovich, al Convegno su "Giustizia riparativa risorsa per la comunità", organizzato da Regione, Cassa delle Ammende e Comunità "La voce", nell'ambito del Progetto "Tessere Relazioni: Interventi sinergici di formazione, diffusione e implementazione della Giustizia Riparativa in Friuli Venezia Giulia". Nel suo intervento programmato il Garante si è soffermato sulle scansioni logico-culturali che hanno accentratato il *focus* giuridico, nell'ordine, sul reato, sul reo, sulla pena, sulla vittima e, infine, sulla relazione interpersonale fra reo e vittima, coordinata da un mediatore, tesa a risolvere il conflitto che aveva portato alla rottura dell'equilibrio fra loro e verso la comunità.

Monitoraggio della situazione Covid-19 nelle CC regionali e nel CPR di Gradisca d'Isonzo. Il Garante regionale ha continuato a mantenere sotto osservazione l'evoluzione della situazione dei contagi da Covid-19 all'interno delle carceri, grazie agli aggiornamenti forniti dai Direttori dei vari istituti e la collaborazione dei Garanti comunali, nonché ha in varie occasioni interloquuto con la Prefettura di Gorizia relativamente al CPR.

2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore

Il Garante regionale, ha instaurato rapporti di rete, come già precedentemente illustrato, con Direttori di carceri, Magistrati di sorveglianza, Garanti comunali e Garante nazionale. Si sottolineano, in particolare, i contatti costanti, attraverso le piattaforme *web*, con i Garanti regionali dei diritti delle persone detenute

o private della libertà personale e con il Garante nazionale. Tutti tali contatti risultano fondamentali al fine di monitorare in maniera più approfondita ed efficace le problematiche esistenti sul territorio e di provvedere in maniera tempestiva alla segnalazione delle stesse e alla proposizione di possibili soluzioni.

Come già anticipato nella prima parte della presente relazione, il 7 settembre il Garante regionale ha partecipato, presso la Casa circondariale "Ernesto Mari", di Trieste, ad una riunione nell'ambito del progetto dell'Associazione "Nati per leggere", al fine di illustrare, condividere e approfondire alcune proposte in relazione al progetto di tutela dei legami familiari e di supporto alla genitorialità delle persone ristrette. L'intento è quello di costituire, all'interno del carcere e fra l'altro, il "Presidio Nati per Leggere", ove i minori in visita al familiare detenuto a possano trovare un'ambiente appropriato e con libri dedicati alla loro tenera età.

3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare

Per quanto concerne l'ambito di competenza del Garante regionale, non si possono sottacere alcune rilevanti criticità, per le quali rimane vivo l'impegno a proseguire un'attività di attenta e costante verifica, al fine di sollecitarne la risoluzione, tramite consulenze, segnalazioni ed ogni altra iniziativa ritenuta opportuna.

3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate

Nel corso del 2022, i principali fattori di criticità rappresentati al Garante attraverso le segnalazioni si sono incentrati particolarmente sui seguenti aspetti:

- condizioni di salute;
- condizioni detentive;
- *supporto alla richiesta di trasferimento di carcere;*
- inserimento lavorativo;
- detenuti in regime di art. 41-bis.

Condizioni di salute. Le criticità rappresentate al Garante regionale non sono risultate unicamente imputabili alla pandemia, ma a problemi di carattere psico-fisico specifici di alcuni detenuti, difficilmente gestibili in ambito carcerario, sotto l'aspetto della cura e degli esami specialistici e di laboratorio da effettuare.

Condizioni detentive. Tali problematiche hanno riguardato sia gli istituti penitenziari, che il CPR.

Supporto alla richiesta di trasferimento di carcere. Il Garante regionale ha provveduto a supportare le richieste di trasferimento ad altri istituti giustificate da motivi di famiglia.

Inserimento lavorativo. Il Garante regionale è intervenuto nei confronti di un semilibero con contratto lavorativo in scadenza, in collaborazione anche con il Magistrato di sorveglianza competente.

Detenuti in regime di art. 41-bis. Tra le segnalazioni pervenute, diverse sono state le richieste di incontro al Garante regionale. Nell'ambito delle criticità riscontrate, rientra il non facile rapporto con l'Ente

che provvede a fornire, a spese dei ristretti stessi, cibi e materiali di prima necessità, troppo spesso ritenuti di qualità inferiore, diversa da quella richiesta e che sarebbero forniti con scarsa solerzia.

Come già rilevato, l'Ufficio tratta una casistica estremamente varia ed eterogenea; di conseguenza, le forme di intervento messe in atto, avvalendosi delle attività di ascolto, mediazione, consulenza, raccomandazione, sono molto differenti; una singola segnalazione può inoltre comportare la presenza al proprio interno di più problematiche afferenti a diversi interlocutori.

Il Garante ha messo in rilievo alcuni punti cruciali riferiti agli istituti penitenziari della regione, emersi in seguito alle visite effettuate presso le strutture medesime. Di seguito i principali:

- la difficoltà nella gestione di più strutture da parte dei Direttori delle case circondariali della regione;
- la mancanza di personale (situazione peraltro segnalata al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, oltre che al Presidente della Regione, all'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, all'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, nonché all'Assessore alle finanze. Ciò in quanto, come indicato dal Provveditore regionale per il Triveneto *“alcune Regioni hanno investito virtuosamente in figure professionali e progetti strutturati, variamente denominati (agenzie di rete, operatori del territorio, psicologi penitenziari), divenute un imprescindibile risorsa territoriale a sostegno della formulazione e promozione di un trattamento individualizzato che ha certamente avuto ricadute dirette sul reinserimento del detenuto e, dunque, sulla sicurezza di quelle collettività lungimiranti, avendo abbattuto la recidiva a mezzo del completo recupero della persona”*. È auspicio del Garante che tali figure possano essere introdotte anche sul territorio regionale, per supplire, al momento, alla carenza di educatori e, a seguito delle future assunzioni ministeriali, affiancare efficacemente l'attività trattamentale del detenuto in piena ottemperanza al dettato costituzionale – art. 27, co. 3 – che sancisce la finalità della sua rieducazione);
- la difficile condizione di vita delle persone ristrette (sovraffollamento, situazioni di degrado, etc.), che impone, con urgenza una soluzione al problema;
- le difficoltà nel contenimento del contagio da Covid-19 all'interno delle case circondariali, diffusosi sia tra i detenuti/internati, sia tra gli agenti di Polizia penitenziaria, che tra il personale amministrativo;
- la situazione della sezione destinata ai ristretti ex art. 32 ord. penit. (persone con problemi psichiatrici), presso il carcere di Trieste, del tutto emergenziale, sia dal profilo strutturale che da quello sanitario (il Provveditore ha comunicato la sua decisione di chiudere la sezione stessa, in netto anticipo rispetto ai lavori di ristrutturazione, peraltro già finanziati e programmati);
- l'opportunità della ripresa dei corsi professionali interrotti in ragione delle restrizioni imposte dalla pandemia, laddove non ricominciata.

Il Garante regionale fa propria anche la segnalazione della Garante comunale di Trieste sulle case famiglia protette, che evidenzia *“l'opportunità di individuare sul territorio locale delle strutture in grado di accogliere i nuclei familiari, valutando, anche l'opportunità di valorizzare realtà già esistenti (come ad esempio le comunità o case alloggio per madri e bambini) ampliando l'accoglienza delle strutture al fine di offrire percorsi misti che rendano più semplice un'integrazione”*. Questo facendo oltretutto seguito all'avvenuta *“ripartizione delle risorse, anche a favore della nostra Regione, del fondo dedicato all'accoglienza di genitori*

detenuti con bambini al seguito in case famiglia protette e in case – alloggio per l'accoglienza di nuclei mamma – bambino”, ai sensi del decreto del Ministero della Giustizia 15 settembre 2021. La Garante comunale evidenzia come “nella nostra Regione la sola Casa Circondariale di Trieste ospiti la sezione femminile ed in essa, anche in ragione della particolare struttura dell’edificio, non è prevista una sezione “nido”. In tutta la Regione non vi è un Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM) ragione per cui sul territorio regionale non vi sono riferimenti utili ai fini statistici e della – conseguente - suddivisione degli importi da destinare al progetto specifico. Detta circostanza peraltro non può far presupporre che non vi siano – sul territorio regionale – situazioni rientranti nella previsione specifica: semplicemente le detenute madri vengono trasferite in altre Regioni (l’Istituto più vicino a noi è a Venezia - Giudecca)”, con evidente pregiudizio per i legami familiari e sociali.

Come già segnalato nella precedente relazione, riferita all’anno 2021, rimane comunque di tutta evidenza:

- la necessità di una maggiore attenzione per i suicidi, sia di detenuti, sia di agenti penitenziari, sia degli ospiti del CPR. Nel mese di novembre si segnala, purtroppo, il suicidio di un giovane detenuto della Repubblica Dominicana nel carcere di Udine;
- il problema dell’ergastolo ostativo, peraltro oggetto dell’intervento della Corte costituzionale, della normativa susseguente e nuovamente sottoposto alla Consulta, e l’opportunità di prevedere tipi di interventi necessariamente diversificati in merito ai bisogni di chi vi è sottoposto, per quanto riguarda la situazione dell’istituto di Tolmezzo;
- la vetustà e l’inadeguatezza strutturale di gran parte degli istituti carcerari della regione: in particolare, Pordenone, che soffre della pluricentenaria vetustà (ma all’interno del quale, di continuo, si operano interventi di rimedio, mantenimento e, per quanto possibile, di miglioramento) e Trieste che esige ulteriori parziali interventi, in misura minore (in proposito, sarebbe già stato approvato un finanziamento per una completa ristrutturazione di alcuni locali), Udine (laddove sono stati messi in opera tutti i nuovi infissi nei vari piani dell’edificio, in sostituzione di quelli originali, ormai obsoleti e dove risulterebbe completato l’iter delle gare d’appalto per la ristrutturazione del complesso, a partire dall’ala ex femminile, già programmata e finanziata, che dovrebbe iniziare prossimamente) e Gorizia (in cui è stata ristrutturata un’ala e sono stati completati i lavori di ristrutturazione delle cucine. Oltretutto di recente, sarebbe stato sottoscritto il contratto relativo alla cessione all’Amministrazione penitenziaria dell’ex scuola Pitteri, struttura vicinissima al carcere che, dopo un complesso intervento edilizio, sarà parte integrante della Casa circondariale stessa);
- la situazione dei detenuti in regime di art. 41-bis (misura che idealmente doveva essere temporanea);
- l’importanza della predisposizione e della realizzazione di progetti da promuovere e condividere con i detenuti, per dare loro uno scopo di vita e di riscatto personale.

Sovraffollamento carcerario. Da riscontri della situazione carceraria regionale forniti dal Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica, si rileva un permanere del fenomeno del sovraffollamento carcerario sebbene i numeri registrati siano lontani dal 2013, quando l’Italia fu condannata dalla Corte Europea per la condizione delle sue carceri. Al 30 novembre 2022 la popolazione carceraria italiana, suddivisa su 189 istituti, è pari a 56.524 detenuti di cui 2.389 donne e 17.882 stranieri (tutti dati in crescita rispetto a quelli indicati nella relazione 2021). La capienza regolamentare prevedrebbe invece la presenza su tutto il territorio nazionale di 51.333 persone

ristrette: ciò significa che vi è un soprannumero pari a 5.191 (cfr. tabella 1 riferita alla funzione di garanzia per le persone private della libertà personale).

In Friuli Venezia Giulia vi sono 5 istituti: Trieste, Tolmezzo, Udine, Gorizia e Pordenone, che ospitano un totale di 598 detenuti, di cui 26 donne, a fronte di una capienza regolamentare pari a 471 unità (127 in soprannumero). Il numero di stranieri presenti nella nostra regione è di 252 detenuti. Rispetto all'anno precedente la popolazione carceraria complessiva è diminuita di alcune decine. Il sovraffollamento carcerario nel nostro Paese non può essere considerato solo un problema morale e sociale, che va ad intaccare la dignità personale e, spesso, violare i principali diritti umani, ma anche un problema che sfocia nella più assoluta illegalità (cfr. tabelle 1 e 2).

Le condizioni di vita carcerarie, in passato ed in parte ancora adesso, raggiungono livelli allarmanti, con istituti penitenziari sovraffollati e realtà detentive sempre meno degne di un paese civile. Sul tema del sovraffollamento carcerario è intervenuto il Parlamento europeo che, con la risoluzione 15 dicembre 2011, n. 2897, sulle condizioni detentive nell'UE, ha invitato gli Stati membri a stanziare idonee risorse alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle carceri, al fine di dotarle di idonee attrezzature tecniche, ampliare lo spazio disponibile e renderle funzionalmente in grado di migliorare le condizioni di vita dei detenuti, garantendo comunque un elevato livello di sicurezza.

Il primo decreto legge in materia carceraria (decreto legge 1 luglio 2013, n. 78, contenente "Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena", convertito, con modificazione, in legge 9 agosto 2013, n. 94), interveniva a fronte di una situazione drammatica dell'Italia (situazione evidenziata nel dossier n. 64, del 14 ottobre 2013, del Servizio Studi del Dipartimento Giustizia, avente ad oggetto "*La questione carceraria. Elementi di documentazione sulle tematiche oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, Doc. I, n. 1*"). Successivamente alla sentenza della Corte Europea dell'8 gennaio 2013¹⁸, che dichiarava incompatibile la situazione carceraria italiana e condannava il nostro Paese per la violazione dell'art. 3 della Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo (proibizione della tortura e dei trattamenti disumani e degradanti), il legislatore nazionale si è visto costretto a varare provvedimenti legislativi che hanno consentito di portare la popolazione carceraria ad un numero accettabile; le persone detenute sono diminuite intorno alle 10.000 unità.

¹⁸ Causa Torreggiani e altri contro Italia - in materia di condizioni di detenzione, di cui si riporta il contenuto riprodotto nel Dossier del 14 ottobre 2013 del Servizio Studi del Dipartimento Giustizia.

"I ricorrenti, detenuti negli istituti penitenziari di Busto Arsizio e Piacenza, avevano adito la Corte EDU lamentando che le loro rispettive condizioni detentive costituissero trattamenti inumani e degradanti ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione. Essi avevano denunciato la mancanza di spazio vitale nelle rispettive celle (nelle quali avrebbero avuto a disposizione uno spazio personale di 3 metri quadri), l'esistenza di gravi problemi di distribuzione di acqua calda e una insufficiente aereazione e illuminazione delle celle. La Corte, con la decisione dell'8 gennaio 2013, ha dichiarato sussistente la violazione dell'articolo 3 CEDU, avendo accertato che le condizioni detentive descritte avevano sottoposto gli interessati a un livello di sofferenza d'intensità superiore a quello inevitabile insito nella detenzione. La Corte rileva che «la violazione del diritto dei ricorrenti di beneficiare di condizioni detentive adeguate non è la conseguenza di episodi isolati, ma trae origine da un problema sistemico risultante da un malfunzionamento cronico proprio del sistema penitenziario italiano, che ha interessato e può interessare ancora in futuro numerose persone». Per questo la Corte ha deciso applicare al caso di specie la procedura della sentenza pilota, ai sensi dell'articolo 46 della Convenzione, ed ha ordinato alle autorità nazionali di approntare, nel termine di un anno dalla data in cui la sentenza in titolo sarà divenuta definitiva, le misure necessarie che abbiano effetti preventivi e compensativi e che garantiscano realmente una riparazione effettiva delle violazioni della Convenzione risultanti dal sovraffollamento carcerario in Italia.

Il termine annuale decorre dalla data in cui la sentenza è divenuta definitiva, ossia dal giorno 28 maggio 2013, in cui è stata respinta l'istanza di rinvio alla Grande Chambre della Corte, presentata dall'Italia al fine di ottenere un riesame della sentenza. Pertanto, il termine concesso dalla Corte allo Stato italiano verrà a scadere il 28 maggio del 2014.

Nelle more dell'adozione delle misure sul piano nazionale, la Corte ha disposto il rinvio dell'esame di altri ricorsi, presentati ma non comunicati, aventi come unico oggetto il sovraffollamento carcerario in Italia".

In Friuli Venezia Giulia, si precisa che dei menzionati 598 detenuti, stranieri compresi, sempre al 30 novembre 2022, 157 sono in attesa di primo giudizio, 96 sono i condannati non definitivi, 339 quelli definitivi (cfr. tabella 3). Dei detenuti condannati per pena inflitta e per pena residua, al 30 giugno 2022 (ultimo dato disponibile), 10 hanno ottenuto l'ergastolo (cfr. tabelle 10 e 11).

Dai dati dell'Amministrazione penitenziaria (cfr. tabella 9), al II semestre 2021, risulterebbe l'attivazione di 18 corsi professionali in Friuli Venezia Giulia, con 118 iscritti (di cui 48 stranieri). 23 sarebbero i corsi terminati: dei 329 iscritti, 288 risulterebbero i promossi (di cui 156 stranieri).

I detenuti usciti dagli istituti penitenziari *ex lege* 199/2010, dall'entrata in vigore fino al 30 novembre 2022, sono pari a 512 (in ulteriore aumento rispetto allo scorso anno), di cui 45 donne e 161 stranieri (cfr. tabella 12).

Su 598 persone ristrette nelle carceri del Friuli Venezia Giulia al 30 giugno 2022, stranieri compresi, per 377 non è stato possibile rilevare il titolo di studio; 5 ne sono prive e 6 analfabete. Solamente 5 soggetti possiedono il diploma di laurea (cfr. tabella 4). Il valore massimo dei detenuti per classe di età si raggiunge sempre nella fascia compresa tra i 50 e i 59 anni, con 116 unità, seguito da 90 persone tra i 40 e i 44 anni. I valori più bassi si raccolgono tra le persone tra i 18 e i 20 anni (8) e tra gli ultra 70enni con 17 persone (cfr. tabella 5). Per quanto concerne lo stato civile (cfr. tabella 6), il valore più alto continua a riscontrarsi tra i coniugati (190). Per il Friuli Venezia Giulia si rileva l'assenza di detenute madri e, conseguentemente, la mancanza di asili nido. Al 31.12.2021, solo parzialmente la popolazione carceraria locale risulta impiegata in attività lavorativa, alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (192) o al di fuori della stessa (23): 215 persone complessive, di cui 4 donne (cfr. tabella 7).

Emergenza COVID e carceri. Il Garante regionale, in accordo con l'Autorità Garante nazionale, ha continuato a monitorare la situazione, comprese le misure di contenimento del contagio adottate d'intesa con le Aziende sanitarie di competenza, con la collaborazione dei Direttori delle strutture.

Carenza di personale socio-educativo e Polizia penitenziaria. Il Garante continua a rilevare criticità per quanto concerne l'aspetto della dotazione organica in forza presso gli istituti penitenziari, che si evidenziano ormai da anni: in particolare, riscontra una carenza sia nel corpo della Polizia penitenziaria, con forti ripercussioni sui carichi di lavoro del personale impegnato e *stress* psicofisico correlato alla situazione, sia nel personale dell'area socio-educativa (spesso gli educatori non vengono sostituiti e sono in numero limitato) con conseguenti ricadute sulla possibilità di attivazione e di implementazione di progettualità specifiche per i detenuti. Ciò può tradursi, per le persone private della libertà personale, in pericolose forme di isolamento, di sradicamento dalla società e nella difficoltà concreta di recupero con possibilità di reiterazione degli atti criminosi.

3.2 Best practice

Varie attività poste in essere sul territorio regionale da soggetti pubblici o privati, possono costituire utili esempi di *best practice*, tra le quali ci si limita a richiamare (oltre al progetto "Nati per leggere" già più volte citato in precedenza), in sintesi, le seguenti:

- attività teatrale con i detenuti: la Compagnia teatrale Fierascena porta in scena spettacoli, frutto di laboratori teatrali promossi dall'Enaip all'interno del carcere di Gorizia. La Casa circondariale goriziana ha instaurato un percorso artistico, a partire dal 2016 che offre alla popolazione detenuta un percorso di miglioramento e di crescita all'interno del carcere, dando occasioni di formazione, di sensibilizzazione, di educazione civica, di reinserimento;

- incontri tra detenuti e familiari al di fuori del carcere: sempre presso la Casa circondariale di Gorizia, in virtù di una specifica convenzione, i detenuti che hanno ottenuto il relativo permesso possono essere accompagnati, da un volontario, ad incontrare i propri familiari, per qualche ora, in un luogo a ciò deputato. Nel caso specifico, l'Istituto "don Giovanni Contavalle" mette a disposizione una stanza e gli spazi esterni per gli incontri, al termine dei quali il detenuto viene riaccompagnato presso il carcere;
- il progetto Sissi 2.0 Imprenderò in Fvg è inteso alla promozione dello sviluppo della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e di lavoro autonomo anche all'interno delle Case Circondariali regionali. Lo scopo perseguito è quello dell'inclusione dei detenuti, favorendone l'integrazione sociale, oltre che professionale, in contesti produttivi, attraverso un percorso (individuale o di gruppo) di formazione e di accompagnamento all'attività lavorativa.

4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate

Si rinvia ai contenuti espressi all'interno del capitolo 4, I parte, riferiti alla funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti.

5. Proposte/Raccomandazioni

A parere del Garante regionale, risulterebbe utile prendere maggiore consapevolezza, anche sul territorio, della grave situazione in cui versano le carceri e delle conseguenti enormi difficoltà sofferte dai detenuti che potrebbero contribuire a minare le concrete possibilità di recupero e di reinserimento sociale efficace degli stessi.

È ferma opinione del Garante che l'art. 27, co. 3, della Costituzione, ove afferma che *"le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"*, mentre da un lato il sostantivo al plurale ("le pene" e non "la pena") non può ridursi in una prospettiva meramente carcerocentrica, ma largo spazio (come previsto dalla c.d. riforma Cartabia) deve essere dato alle misure alternative o sostitutive con ampia partecipazione del "terzo settore" (enti locali, comunità, volontariato ecc.), dall'altro lato la rieducazione deve attivarsi soprattutto attraverso l'istruzione (non solo primaria, secondaria, ma anche professionale) e il lavoro (interno di per sé, interno per conto dell'esterno e direttamente all'esterno nei casi previsti), con pari coinvolgimento e programmazione da parte del "terzo settore".

Si ritiene utile riproporre un'azione di sensibilizzazione degli Enti locali dei territori interessati, ove insistono strutture carcerarie, ad istituire la figura del Garante comunale, analogamente a quanto hanno già fatto i Comuni di Trieste e Udine (e Gradisca d'Isonzo, in relazione al CPR). Tale istituzione consentirebbe di ampliare la rete territoriale dei Garanti nella nostra regione, avviando così proficue collaborazioni, attuando efficaci sinergie, come avviene in altre realtà regionali.

Per quanto concerne le REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza), istituite in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 ("Decreto convertito, con modificazioni, in legge 17 febbraio 2012 n. 9 - Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri", c.d. Decreto svuota carceri) e ss.mm.ii., in Friuli Venezia Giulia tre sono le strutture che, di fatto, hanno sostituito gli ospedali psichiatrici giudiziari: Maniago, Udine e Aurisina (Trieste). Anche in tale caso il Garante evidenzia le criticità derivanti dalla mancanza di personale esperto e formato e la necessità di mantenere alta l'attenzione sull'aspetto della sicurezza degli operatori, visti i casi di aggressione subiti nell'ambito professionale e la pericolosità sociale di alcuni utenti.

TABELLE

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Tabella 1

Popolazione per sesso e fasce d'età quinquennali in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2021

Classe di età	Friuli Venezia Giulia		
	M	F	MF
0-4	19.794	18.995	38.789
5-9	23.814	22.557	46.371
10-14	27.193	25.553	52.746
15-19	27.577	25.781	53.358
TOTALE	98.378	92.886	191.264

Dati estratti il 19.12.2022 da fonte: ISTAT

(https://view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=https%3A%2F%2Fwww.regione.fvg.it%2Frafvg%2Fexport%2Fsites%2Fdefault%2FRAFG%2FGEN%2Fstatistica%2FFOGLIA11%2Fallegati%2F3_Popolazione_per_sessox_fasce_dxetx_quinquennali_e_provincia.xls&wdOrigin=BROWSELINK)

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - Regione FVG

Tabella 2

Popolazione straniera per sesso e fasce d'età quinquennali in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2021

Classe di età	Friuli Venezia Giulia		
	M	F	MF
0-4	3.417	3.237	6.654
5-9	3.515	3.207	6.722
10-14	3.036	2.891	5.927
15-19	2.662	2.072	4.734
TOTALE	12.630	11.407	24.037

Dati estratti il 19.12.2022 da fonte: ISTAT

(https://view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=https%3A%2F%2Fwww.regione.fvg.it%2Frafvg%2Fexport%2Fsites%2Fdefault%2FRAFG%2FGEN%2Fstatistica%2FFOGLIA11%2Fallegati%2F7_Popolazione_straniera_per_sessox_fasce_dxetx_quinquennali_e_provincia.xls&wdOrigin=BROWSELINK)

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - Regione FVG

Tabella 3

Famiglie che hanno avviato un percorso preliminare in vista di un progetto adottivo e famiglie che hanno fatto domanda di adozione nel corso del 2021 in Friuli Venezia Giulia per contesto territoriale (Ambito territoriale e Azienda per l'Assistenza Sanitaria) - valori assoluti

Contesto	n° Fam che hanno avviato un percorso adottivo	n° Fam che hanno fatto domanda di Adozione	di cui adozioni nazionali (1)	di cui adozioni internazionali (2)	di cui adozioni nazionali e internazionali (3)	di cui rinnovi (4)	ex art. 44
Carso Giuliano	4	2		1	1		
Triestino	9	8	-	-	7	1	-
Collio-Alto Isonzo	9	2			1	1	1
Carso Isonzo Adriatico	10	6	2	-	4	-	-
ASU GI Totale	32	18	2	1	13	2	1
Gemonese/Canal del Ferro-Valcanale	5	2			2		2
Carnia	3	2	1		1		1
Collinare	1	1			1		
Torre	2	2			2		
Natisone	4	5			4	1	1
Mediofriuli	1	4	1	1	2		
Friuli Centrale	14	7	1		6		2
Agro Aquileiese	7	5	3		2		2
Riviera Bassa Friulana	2	3		1		2	
ASU FC Totale	39	31	6	2	20	3	8
Livenza-Cansiglio-Cavallo	4	2	1	1			1
Tagliamento	4	3	2		1		
Sile e Meduna		2		2			1
Valli e Dolomiti friulane		3		1	1	1	
Noncello	8	6	2	1	3		
AS FO Totale	16	16	5	5	5	1	2
Regione Friuli Venezia Giulia	87	65	13	8	38	6	11

Fonte delle tabelle da 3 a 11 e da 21 a 26: Regione FVG - Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità - Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria

(1) "di cui nazionale": inserire il numero di famiglie che hanno fatto domanda solo di adozione nazionale; (2) "di cui internazionale": inserire il numero di famiglie che hanno fatto domanda solo di adozione internazionale (sia comunitaria che extracomunitaria); (3) "di cui nazionale e internazionale": domanda doppia di adozione nazionale + domanda di adozione internazionale; (4) "di cui rinnovi": rinnovo di domande di adozione.

Tabella 4

Minori entrati in famiglia per finalità adottive in Friuli Venezia Giulia per contesto territoriale (Ambito territoriale e Azienda per l'Assistenza Sanitaria) e per classe d'età, nel corso del 2021 - valori assoluti

Contesto	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT MF	di cui stranieri			ex art. 44
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF		M	F	MF	
Carso Giuliano																				
Triestino								1	1		1	1				2		2	2	
Collio-Alto Isonzo							2		2							2	2		2	2
Carso Isonzo Adriatico																				
ASU GI Totale	-	-	-	-	-	-	2	1	3	-	1	1	-	-	-	4	2	2	4	2
Gemonese/Canal del Ferro-Valcanale																				2
Carnia										1	1				1		1	1	1	1
Collinare																				
Torre																				
Natisone							1	1	2							2	1	1	2	1
Mediofriuli																				
Friuli Centrale				1	1	2	4	6								7	2	5	7	2
Agro Aquileiese				1	1											1		1	1	2
Riviera Bassa Friulana																				
ASU FC Totale	-	-	-	-	2	2	3	5	8	-	1	1	-	-	-	11	3	8	11	8
Livenza-Cansiglio-Cavallo							1	1								1				
Tagliamento																				
Sile e Meduna																				
Valli e Dolomiti friulane							1	1								1				
Noncello										1	1	2				2				
AS FO Totale	-	-	-	-	-	-	-	2	2	1	1	2	-	-	-	4	-	-	-	1
Regione Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	2	2	5	8	13	1	3	4	-	-	-	19	5	10	15	11

Il dato riguarda minori entrati in famiglia nel corso del 2021 (dall'1.1.2021 al 31.12.2021). Il dato fa riferimento: 1) agli ingressi in famiglia sulla base dei certificati della Commissione adozioni internazionali e dei decreti di affidamento educativo assistenziale a scopo adottivo; 2) ai minori e ai territori di residenza della famiglia.

Tabella 5

Minori per i quali si è registrato un fallimento adottivo nel corso del 2021 in Friuli Venezia Giulia per contesto territoriale (Ambito territoriale e Azienda per l'Assistenza Sanitaria) - valori assoluti

Contesto	n° fallimenti	di cui adozioni nazionali	di cui adozioni internazionali	Note	ex art. 44
Carso Giuliano					
Triestino					
Collio-Alto Isonzo					
Carso Isonzo Adriatico					
ASU GI Totale	-	-	-		
Gemonese/Canal del Ferro-Valcanale					
Carnia					
Collinare					
Torre					
Natisone					
Mediofriuli					
Friuli Centrale					
Agro Aquileiese					
Riviera Bassa Friulana					
ASU FC Totale	-	-	-		
Livenza-Cansiglio-Cavallo					
Tagliamento					
Sile e Meduna					
Valli e Dolomiti friulane					
Noncello					
AS FO Totale	-	-	-		
Regione Friuli Venezia Giulia	-	-	-		

Tabella 6

Minori in carico ai SSC in affido familiare tradizionale per genere e fascia d'età per contesto territoriale – Anno 2021 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	1	2	1	-	1	4	-
Triestino	1	1	2	1	3	4	1	6	7	6	4	10	6	8	14	8	6	14	51	14
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	1	1	1	-	1	1	1	2	1	-	1	-	-	-	5	-
Carso Isonzo Adriatico	-	1	1	-	2	2	1	1	2	1	-	1	1	1	2	2	-	2	10	4
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	1	2	-	1	1	3	1	4	8	1
Carnia	-	1	1	-	-	-	1	2	3	2	-	2	-	3	3	-	1	1	10	-
Collinare	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	1	2	1	3	-	-	-	5	1
Torre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	1	1	2	-	-	-	4	2
Natisone	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	2	4	-	2	2	1	-	1	8	6
Mediofriuli	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	1	1	3	1	4	1	1	2	9	1
Friuli Centrale	1	-	1	-	-	-	4	1	5	1	3	4	2	2	4	1	4	5	19	5
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3	1	-	1	-	1	1	5	1
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	-	1	1	2	1	3	1	2	3	1	-	1	2	-	2	10	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	2	-	2	-	-	-	1	-	1	4	1	5	-	-	-	8	1
Tagliamento	-	-	-	-	1	1	1	-	1	1	-	1	2	1	3	-	1	1	7	3
Sile e Meduna	-	-	-	-	1	1	-	-	-	3	-	3	-	5	5	-	-	-	9	4
Valli e Dolomiti Friulane	2	-	2	1	-	1	2	2	4	-	-	-	4	1	5	-	1	1	13	4
Noncello	-	-	-	-	-	-	2	3	5	3	4	7	9	3	12	2	1	3	27	9
REGIONE FVG	4	3	7	4	11	15	17	18	35	27	20	47	38	32	70	21	17	38	212	38

Tabella 7

Minori in carico ai SSC in affido familiare tradizionale per genere e fascia d'età per contesto territoriale – Anno 2021 (dati al 31.12.2021, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	1	2	1	-	1	4	-
Triestino	1	-	1	1	3	4	1	6	7	6	4	10	6	6	12	6	4	10	44	13
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	1	2	1	-	1	-	-	-	4	-
Carso Isonzo Adriatico	-	1	1	-	2	2	1	1	2	1	-	1	-	1	1	-	-	-	7	2
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1	-	1	1	2	1	3	6	1
Carnia	-	1	1	-	-	-	1	2	3	2	-	2	-	3	3	-	1	1	10	-
Collinare	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	2	1
Torre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	1	1	2	-	-	-	4	2
Natisone	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	2	4	-	2	2	-	-	-	7	5
Mediofriuli	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	1	1	3	-	3	1	-	1	7	1
Friuli Centrale	1	-	1	-	-	-	4	1	5	1	3	4	2	2	4	1	1	2	16	5
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3	1	-	1	-	1	1	5	1
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	-	1	1	2	1	3	1	2	3	1	-	1	-	-	-	8	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	2	-	2	-	-	-	1	-	1	3	1	4	-	-	-	7	1
Tagliamento	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	3	1
Sile e Meduna	-	-	-	-	1	1	-	-	-	2	-	2	-	5	5	-	-	-	8	3
Valli e Dolomiti Friulane	2	-	2	1	-	1	2	2	4	-	-	-	4	1	5	-	1	1	13	4
Noncello	-	-	-	-	-	-	1	3	4	3	4	7	8	3	11	2	1	3	25	8
REGIONE FVG	4	2	6	4	10	14	15	18	33	24	20	44	32	28	60	13	10	23	180	48

Tabella 8

Minori in carico ai SSC in affido familiare tradizionale per tipologia di affido per contesto territoriale – Anno 2021 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	ETERO FAMILIARE		PARENTALE		PER PERIODO		PER COLLOCAMENTO	
	consensuale	giudiziale	consensuale	giudiziale	meno di 2 anni	più di 2 anni	Fuori regione	In regione
Carso Giuliano	-	-	3	1	3	1		4
Triestino	6	16	11	18	17	34	nd	nd
Collio Alto Isonzo	1	1	1	2	4	1		5
Carso Isonzo Adriatico	1	3	3	3	5	6		10
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	5	-	3	1	7		8
Carnia	1	7	-	2	2	8	2	8
Collinare	1	4	-	-	3	2		5
Torre	1	2	-	1	1	3		3
Natisone	-	7	-	1	-	8		8
Mediofriuli	-	2	2	5	1	8	1	8
Friuli Centrale	3	7	1	9	6	13	2	19
Agro Aquileiese	-	2	-	3	3	2		5
Riviera Bassa Friulana	-	5	1	4	2	8		10
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	1	1	6	1	7	1	7
Tagliamento	1	4	-	2	2	5	2	5
Sile e Meduna	3	6	-	1	6	3	1	8
Valli e Dolomiti Friulane	-	8	1	5	7	7		13
Noncello	1	14	2	10	2	25	3	24
REGIONE FVG	19	94	26	76	66	148	12	150

Tabella 9

Minori in carico ai SSC in affido familiare tradizionale per tipologia di affido per contesto territoriale – Anno 2021 (dati al 31.12.2021, valori assoluti)

Ambito	ETERO FAMILIARE		PARENTALE		PER PERIODO	
	consensuale	giudiziale	consensuale	giudiziale	meno di 2 anni	più di 2 anni
Carso Giuliano	-	-	3	1	4	-
Triestino	5	15	7	17	14	30
Collio Alto Isonzo	1	-	1	2	4	-
Carso Isonzo Adriatico	-	3	1	3	6	1
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	3	-	3	3	3
Carnia	1	7	-	2	4	6
Collinare	-	2	-	-	2	-
Torre	1	2	-	1	2	2
Natisone	-	6	-	1	1	6
Mediofriuli	-	2	1	4	4	3
Friuli Centrale	3	6	-	8	10	7
Agro Aquileiese	-	2	-	3	4	1
Riviera Bassa Friulana	-	4	-	4	7	1
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	1	1	5	5	2
Tagliamento	1	1	-	1	3	-
Sile e Meduna	2	5	-	1	5	3
Valli e Dolomiti Friulane	-	8	-	5	11	2
Noncello	1	13	2	9	12	14
REGIONE FVG	15	80	16	70	101	81

Tabella 10

Minori in carico ai SSC in affido leggero per contesto territoriale – Anno 2021 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	1	1	1	1	2	2	2	4	-	1	1	-	2	2	-	-	-	10	-
Triestino	1	1	2	1	-	1	3	1	4	4	1	5	4	2	6	1	2	3	21	10
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carso Isonzo Adriatico	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	2	-
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carnia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	1	1	2	-
Collinare	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Torre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Natisone	-	-	-	-	-	-	1	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1
Mediofriuli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Centrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	-	-	-	2	-
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	2	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	1	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sile e Meduna	-	-	-	-	-	-	-	3	3	1	-	1	-	-	-	-	-	-	4	1
Valli e Dolomiti Friulane	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Noncello	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
REGIONE FVG	1	2	3	3	1	4	8	10	18	8	4	12	4	4	8	1	3	4	49	14

Tabella 11
Minori in carico ai SSC in affido leggero per contesto territoriale – Anno 2021 (dati al 31.12.2021, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	1	1	-	1	1	1	2	3	-	1	1	-	1	1	-	-	-	7	-
Triestino	1	1	2	1	-	1	2	1	3	4	-	4	2	2	4	1	-	1	15	8
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carso Isonzo Adriatico	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	2	-
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carnia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collinare	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Torre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Natisone	-	-	-	-	-	-	1	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1
Mediofriuli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Centrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	-	-	-	2	-
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	1	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sile e Meduna	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Valli e Dolomiti Friulane	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Noncello	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
REGIONE FVG	1	2	3	2	1	3	6	7	13	6	2	8	2	3	5	1	-	1	33	11

Tabella 12

Separazioni – Indicatori, caratteristiche e figli

Separazioni – Indicatori I.Stat	
Territorio	Friuli Venezia Giulia
Anno	2018
Tipo dato	
durata media della convivenza matrimoniale nelle separazioni (anni)	16
durata media della convivenza matrimoniale nelle separazioni concesse dal tribunale (anni)	16
durata media della convivenza matrimoniale nelle separazioni consensuali extragiudiziali (anni)	16
separazioni di coppie miste	261
separazioni di coppie miste (%)	13.1
separazioni con marito italiano per nascita e moglie straniera o italiana per acquisizione (%)	77.4
separazioni con moglie italiana per nascita e marito straniero o italiano per acquisizione (%)	22.6
separazioni esaurite con rito consensuale nelle coppie miste (%)	74.8
durata media della convivenza matrimoniale (anni) nelle separazioni di coppie miste	12
separazioni da matrimoni civili nelle coppie miste (%)	63.8
figli minori affidati nelle separazioni	1.499
figli minori affidati nelle separazioni concesse dal tribunale	1.354
figli minori affidati nelle separazioni consensuali extragiudiziali	145
affidamento esclusivo al padre (figli minori affidati nelle separazioni)	13
affidamento esclusivo alla madre (figli minori affidati nelle separazioni)	47
affidamento condiviso (figli minori affidati nelle separazioni)	1.430
affidamento a terzi (figli minori affidati nelle separazioni)	9
affidamento esclusivo al padre (figli minori affidati nelle separazioni concesse dal tribunale)	13
affidamento esclusivo alla madre (figli minori affidati nelle separazioni concesse dal tribunale)	45
affidamento condiviso (figli minori affidati nelle separazioni concesse dal tribunale)	1.287
affidamento a terzi (figli minori affidati nelle separazioni concesse dal tribunale)	9
affidamento esclusivo al padre (figli minori affidati nelle separazioni consensuali extragiudiziali)	0
affidamento esclusivo alla madre (figli minori affidati nelle separazioni consensuali extragiudiziali)	2
affidamento condiviso (figli minori affidati nelle separazioni consensuali extragiudiziali)	143
affidamento a terzi (figli minori affidati nelle separazioni consensuali extragiudiziali)	0
separazioni con assegno al coniuge	378
separazioni concesse dal tribunale con assegno al coniuge	320
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno al coniuge	58
separazioni con assegno al coniuge (%)	19
separazioni concesse dal tribunale con assegno al coniuge (%)	22.7
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno al coniuge (%)	10
separazioni con assegno corrisposto dal marito (%)	97.1
separazioni concesse dal tribunale con assegno corrisposto dal marito (%)	97.5
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno corrisposto dal marito (%)	94.7
casa assegnata al marito (%)	24.5
casa assegnata al marito nelle separazioni concesse dal tribunale (%)	23.5

casa assegnata al marito nelle separazioni consensuali extragiudiziali (%)	31.4
casa assegnata alla moglie (%)	58.9
casa assegnata alla moglie nelle separazioni concesse dal tribunale (%)	60.5
casa assegnata alla moglie nelle separazioni consensuali extragiudiziali (%)	47.6
abitazioni autonome e distinte (%)	14.7
abitazioni autonome e distinte nelle separazioni concesse dal tribunale (%)	14.4
abitazioni autonome e distinte nelle separazioni consensuali extragiudiziali (%)	17.5
separazioni con assegno ai figli	1.029
separazioni con mantenimento dei figli diverso da assegno	178
separazioni concesse dal tribunale con assegno ai figli	951
separazioni concesse dal tribunale con mantenimento dei figli diverso da assegno	146
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno ai figli	78
separazioni consensuali extragiudiziali con mantenimento dei figli diverso da assegno	31
separazioni con assegno ai figli (%)	73.5
separazioni con mantenimento dei figli diverso da assegno (%)	12.7
separazioni concesse dal tribunale con assegno ai figli (%)	78.2
separazioni concesse dal tribunale con mantenimento dei figli diverso da assegno (%)	12
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno ai figli (%)	42.3
separazioni consensuali extragiudiziali con mantenimento dei figli diverso da assegno (%)	17
separazioni con assegno ai figli corrisposto dal padre (%)	84.2
separazioni concesse dal tribunale con assegno ai figli corrisposto dal padre (%)	85.7
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno ai figli corrisposto dal padre (%)	68.5
separazioni con figli minori e assegno (%)	86.4
separazioni con mantenimento dei figli minori e diverso da assegno (%)	13.6
separazioni concesse dal tribunale con figli minori e assegno (%)	87.8
separazioni concesse dal tribunale con mantenimento dei figli minori diverso da assegno (%)	12.2
separazioni consensuali extragiudiziali con figli minori e assegno (%)	73.2
separazioni consensuali extragiudiziali con mantenimento dei figli minori diverso da assegno (%)	26.8
separazioni concesse rispetto ai coniugati (valori per centomila)	353.7
durata media del procedimento di separazione consensuale (in giorni)	89
durata media del procedimento di separazione consensuale in tribunale (in giorni)	116
durata media del procedimento di separazione consensuale extragiudiziale (in giorni)	36
durata media del procedimento di separazione giudiziale (in giorni)	607
tasso di separazione rispetto agli abitanti (valori per mille)	1.6

Dati estratti il 19.12.2022, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" – "Separazioni e divorzi")

Tabella 13**Cittadinanza dei genitori – Stime provinciali, quinquennio 2017 – 2021**

Tipo dato	nati vivi - dati corretti (110 province)				
Territorio di residenza	Friuli-Venezia Giulia				
Selezione periodo	2017	2018	2019	2020	2021
genitori entrambi italiani	6.014	5.750	5.453	5.372	5.234
genitori entrambi stranieri	1.427	1.353	1.291	1.354	1.331
almeno madre straniera	1.950	1.899	1.839	1.832	1.813
almeno padre straniero	1.586	1.533	1.494	1.584	1.553
almeno un genitore straniero	2.109	2.079	2.042	2.062	2.035

Dati estratti il 19.12.2022, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Natalità e fecondità")

Tabella 14**Nati vivi all'interno del matrimonio – Stime del quinquennio 2017 – 2021**

Tipo dato	nati vivi				
Territorio di residenza	Friuli-Venezia Giulia				
Selezione periodo	2017	2018	2019	2020	2021
no	2.686	2.682	2.629	2.920	3.034
si	5.437	5.147	4.866	4.514	4.235
Totale	8.123	7.829	7.495	7.434	7.269

Dati estratti il 19.12.2022, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Natalità e fecondità")

SCUOLE – confronto dati anno scolastico 2019-20 e 2020-21

Tabella 15

Iscritti alle scuole dell'infanzia statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2019-20 e 2020-21

PROVINCE	2019-20		2020-21		Differenza 19-20/20-21	
	MF	F	MF	F	MF	F
Scuole statali						
Pordenone	3.669	1.843	3.426	1.687	-243	-156
Udine	6.998	3.410	6.434	3.167	-564	-243
Gorizia	2.507	1.227	2.466	1.250	-41	23
Trieste	1.199	590	1.477	718	278	128
FVG	14.373	7.070	13.803	6.822	-570	-248
Scuole paritarie						
Pordenone	4.054	1.901	3.719	1.771	-335	-130
Udine	3.822	1.863	3.437	1.671	-385	-192
Gorizia	257	130	246	120	-11	-10
Trieste	2.933	1.382	2.774	1.326	-159	-56
FVG	11.066	5.276	10.176	4.888	-890	-388

Fonte delle tabelle da 15 a 18 e 20: "Regione in cifre 2022", edito dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Presidenza della Regione - Direzione generale – Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica (Tav. da 17.2 a 17.5 e 17.7); i dati della tabella 19 sono stati richiesti e forniti separatamente dal medesimo Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica.

Tabella 16

Iscritti alle scuole primarie statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2019-20 e 2020-21

PROVINCE	2019-20		2020-21		Differenza 19-20/20-21	
	MF	F	MF	F	MF	F
Scuole statali						
Pordenone	13.818	6.708	13.352	6.482	-466	-226
Udine	20.051	9.785	19.222	9.317	-829	-468
Gorizia	5.344	2.496	5.219	2.427	-125	-69
Trieste	7.934	3.832	7.673	3.702	-261	-130
FVG	47.147	22.821	45.466	21.928	-1.681	-893
Scuole paritarie						
Pordenone	340	162	337	161	-3	-1
Udine	977	484	1.039	529	62	45
Gorizia	235	120	238	125	3	5
Trieste	654	329	629	297	-25	-32
FVG	2.206	1.095	2.243	1.112	37	17

Tabella 17

Iscritti alle scuole secondarie di I grado statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2019-20 e 2020-21

PROVINCE	2019-20		2020-21		Differenza 19-20/20-21	
	MF	F	MF	F	MF	F
	Scuole statali					
Pordenone	8.550	4.108	8.522	4.078	-28	-30
Udine	12.780	6.258	12.728	6.243	-52	-15
Gorizia	3.742	1.784	3.636	1.722	-106	-62
Trieste	5.614	2.728	5.496	2.633	-118	-95
FVG	30.686	14.878	30.382	14.676	-304	-202
	Scuole paritarie					
Pordenone	518	243	556	265	38	22
Udine	713	331	698	329	-15	-2
Gorizia	9	4	13	5	4	1
Trieste	49	28	48	29	-1	1
FVG	1.289	606	1.315	628	26	22

Tabella 18

Iscritti alle scuole secondarie di II grado statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2019-20 e 2020-21

PROVINCE	2019-20		2020-21		Differenza 19-20/20-21	
	MF	F	MF	F	MF	F
	Scuole statali					
Pordenone	12.620	6.092	12.957	6.325	337	233
Udine	21.326	10.590	21.274	10.626	-52	36
Gorizia	5.531	2.694	5.741	2.766	210	72
Trieste	8.376	4.109	8.566	4.225	190	116
FVG	47.853	23.485	48.538	23.942	685	457
	Scuole paritarie					
Pordenone	199	80	159	68	-40	-12
Udine	728	192	819	220	91	28
Gorizia	-	-	-	-	-	-
Trieste	-	-	-	-	-	-
FVG	927	272	978	288	51	16

Tabella 19

FVG alunni, classi e alunni con disabilità per livello scolastico – scuole statali – A.S. 2021-22

LIVELLO SCOLASTICO	Alunni	Sezioni	Alunni con disabilità
Infanzia	14.051	717	305
Primaria	44.192	2.541	1.606
Secondaria I grado	30.159	1.529	1.123
Secondaria II grado	50.423	2.547	1.152
TOTALE	138.825	7.334	4.186

Tabella 20

FVG studenti in istruzione parentale per livello scolastico – a.s. 2020-21 e 2021-22

PROVINCE	2020-21		2021-22	
	MF	F	MF	F
Primaria	492	210	518	247
Secondaria di I grado	156	66	224	93
Secondaria di II grado	24	12	50	28
FVG	672	288	792	368

Tabella 21
Minori in Comunità situate in Friuli Venezia Giulia per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2021 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	1	1	2	-	1	1	2	-	2	-	1	1	3	1	4	-	1	1	11	-
Triestino	3	9	12	2	3	5	7	5	12	4	6	10	12	8	20	9	10	19	78	25
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	4	2	6	1	1	2	-	5	5	-	-	-	13	1
Carso Isonzo Adriatico	-	3	3	1	-	1	1	1	2	2	-	2	4	7	11	-	1	1	20	9
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	1	1	1	2	1	1	2	6	1
Carnia	2	3	5	-	-	-	1	1	2	2	3	5	2	2	4	1	-	1	17	5
Collinare	1	-	1	2	-	2	1	1	2	-	-	-	1	2	3	-	2	2	10	3
Torre	1	-	1	-	-	-	-	1	1	1	1	2	2	3	5	1	1	2	11	1
Natisone	-	-	-	2	-	2	1	1	2	-	1	1	2	2	4	1	2	3	12	2
Mediofriuli	-	2	2	1	-	1	2	-	2	-	-	-	1	2	3	-	-	-	8	5
Friuli Centrale	4	2	6	5	5	10	4	7	11	4	5	9	6	13	19	5	3	8	63	20
Agro Aquileiese	3	2	5	4	1	5	1	2	3	1	4	5	4	5	9	-	2	2	29	3
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	1	-	1	-	4	4	-	-	-	2	1	3	3	-	3	11	8
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	1	1	2	4	-	4	8	-
Tagliamento	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	1	-	1	4	1
Sile e Meduna	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	2	3	-	-	-	5	3
Valli e Dolomiti Friulane	1	1	2	-	-	-	2	3	5	-	-	-	1	6	7	1	4	5	19	4
Noncello	-	1	1	-	1	1	5	1	6	5	1	6	3	4	7	-	5	5	26	17
REGIONE FVG	18	24	42	19	11	30	31	29	60	23	25	48	47	65	112	27	32	59	351	108

Tabella 22

Minori in Comunità situate in Friuli Venezia Giulia per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2021 (dati al 31.12.2021, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	1	1	2	-	1	1	2	-	2	-	1	1	1	1	2	-	-	-	8	-
Triestino	3	9	12	2	3	5	7	5	12	4	6	10	12	8	20	9	10	19	78	25
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	2	2	4	1	1	2	-	4	4	-	-	-	10	1
Carso Isonzo Adriatico	-	3	3	1	-	1	1	1	2	2	-	2	2	4	6	-	1	1	15	7
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	-	-	3	1
Carnia	2	2	4	-	-	-	1	1	2	2	3	5	2	2	4	-	-	-	15	5
Collinare	-	-	-	1	-	1	1	1	2	-	-	-	1	2	3	-	-	-	6	-
Torre	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	3	3	1	1	2	7	1
Natisone	-	-	-	2	-	2	1	1	2	-	1	1	1	1	2	-	2	2	9	2
Mediofriuli	-	1	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	1	2	-	-	-	4	2
Friuli Centrale	4	2	6	4	4	8	4	6	10	4	2	6	5	11	16	3	1	4	50	15
Agro Aquileiese	3	-	3	3	1	4	-	1	1	1	4	5	1	4	5	-	1	1	19	3
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	1	-	1	-	4	4	-	-	-	2	1	3	1	-	1	9	6
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	1	1	2	4	-	4	8	-
Tagliamento	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	1	-	1	4	1
Sile e Meduna	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Valli e Dolomiti Friulane	-	-	-	-	-	-	1	2	3	-	-	-	1	5	6	-	1	1	10	1
Noncello	-	-	-	-	1	1	3	1	4	3	1	4	3	3	6	-	3	3	18	13
REGIONE FVG	16	18	34	15	10	25	24	25	49	19	22	41	34	52	86	19	20	39	274	83

Tabella 23

Minori in Comunità situate fuori dal Friuli Venezia Giulia per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2021 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	-	-	-	3	-
Triestino	1	4	5	1	-	1	1	-	2	-	1	1	3	5	8	-	2	2	19	3
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	2	-
Carso Isonzo Adriatico	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	1	1	1	2	1	1	2	6	-
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carnia	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	3	-
Collinare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3	-	1	1	4	1
Torre	-	-	-	-	1	1	-	1	1	1	-	1	1	-	1	1	1	2	6	1
Natisone	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	-	-	2	-	2	1	-	1	5	-
Mediofriuli	-	1	1	1	-	1	-	-	-	1	-	1	2	-	2	-	-	-	5	2
Friuli Centrale	2	-	2	-	2	2	1	4	5	1	1	2	-	3	3	3	3	6	20	9
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	-	1	1	1	-	1	4	1
Riviera Bassa Friulana	-	1	1	-	2	2	1	-	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	5	3
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	2	-	1	1	-	-	-	4	-
Tagliamento	1	-	1	-	-	-	1	1	2	1	-	1	2	-	2	-	-	-	6	2
Sile e Meduna	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	-	2	2	1	3	7	2
Valli e Dolomiti Friulane	1	1	2	-	1	1	-	1	1	-	2	2	1	-	1	-	2	2	9	4
Noncello	2	-	2	1	-	1	1	-	1	-	1	1	2	1	3	3	2	5	13	4
REGIONE FVG	9	7	16	4	6	10	7	9	17	8	6	14	23	15	38	13	13	26	121	32

Tabella 24

Minori in Comunità situate fuori dal Friuli Venezia Giulia per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2021 (dati al 31.12.2021, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-
Triestino	1	4	5	1	-	1	1	-	1	-	-	-	3	5	8	-	2	2	17	3
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-
Carso Isonzo Adriatico	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	1	1	-	1	1	4	-
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carnia	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	3	-
Collinare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	2	1
Torre	-	-	-	-	1	1	-	1	1	1	-	1	1	1	2	-	-	-	5	1
Natisone	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	-	-	2	-	2	-	-	-	4	-
Mediofriuli	-	1	1	1	-	1	-	-	-	1	-	1	2	-	2	-	-	-	5	2
Friuli Centrale	1	-	1	-	1	1	1	3	4	1	1	2	-	2	2	1	-	1	11	7
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	-	-	-	1	-	1	3	1
Riviera Bassa Friulana	-	1	1	-	1	1	1	-	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	4	3
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	2	-	1	1	-	-	-	4	-
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	1	-	1	-	-	-	3	1
Sile e Meduna	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	1	-	1	4	1
Valli e Dolomiti Friulane	-	1	1	-	1	1	-	1	1	-	2	2	1	-	1	-	2	2	8	3
Noncello	2	1	3	1	-	1	1	-	1	1	1	2	2	1	3	3	1	4	14	6
REGIONE FVG	6	8	14	4	4	8	7	8	15	8	5	13	17	13	30	7	6	13	93	29

Tabella 25

Minori in Comunità per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2021 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	1	1	2	-	1	1	2	-	2	-	1	1	4	1	5	-	1	1	12	-
Triestino	4	13	17	3	3	6	8	5	14	4	7	11	15	13	28	9	12	21	97	28
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	4	2	6	1	1	2	1	6	7	-	-	-	15	1
Carso Isonzo Adriatico	-	3	3	1	-	1	2	1	3	2	1	3	4	8	12	1	2	3	25	9
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	1	1	1	2	1	1	2	6	1
Carnia	3	3	6	-	-	-	1	1	2	2	3	5	3	2	5	2	-	2	20	5
Collinare	1	-	1	2	-	2	1	1	2	-	-	-	2	4	6	-	3	3	14	4
Torre	1	-	1	-	1	1	-	2	2	2	1	3	3	4	7	2	2	4	18	2
Natisone	-	-	-	3	-	3	1	2	3	-	1	1	3	2	5	2	2	4	16	2
Mediofriuli	-	2	2	1	-	1	2	-	2	1	-	1	3	2	5	-	-	-	11	5
Friuli Centrale	6	2	8	5	6	11	5	10	15	5	5	10	6	16	22	8	6	14	80	26
Agro Aquileiese	3	2	5	4	1	5	2	2	4	2	4	6	4	5	9	1	2	3	32	4
Riviera Bassa Friulana	-	1	1	1	2	3	1	4	5	-	-	-	3	1	4	3	-	3	16	11
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	2	4	1	2	3	4	-	4	12	-
Tagliamento	1	-	1	-	-	-	1	1	2	1	-	1	3	-	3	1	-	1	8	2
Sile e Meduna	2	-	2	-	-	-	-	-	-	1	-	1	3	2	5	2	1	3	11	4
Valli e Dolomiti Friulane	2	1	3	-	1	1	2	4	6	-	2	2	2	6	8	1	5	6	26	6
Noncello	2	1	3	1	1	2	5	1	6	5	2	7	5	5	10	3	7	10	38	20
REGIONE FVG	26	29	55	22	16	38	37	37	75	29	30	59	66	80	146	40	44	84	457	130

Tabella 26

Minori in Comunità per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2021 (dati al 31.12.2021, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	1	1	2	-	1	1	2	-	2	-	1	1	2	1	3	-	-	-	9	-
Triestino	4	13	17	3	3	6	8	5	13	4	6	10	15	13	28	9	12	21	95	28
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	2	2	4	1	1	2	-	5	5	-	-	-	11	1
Carso Isonzo Adriatico	-	3	3	1	-	1	2	1	3	2	1	3	2	5	7	-	2	2	19	7
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	-	-	3	1
Carnia	3	2	5	-	-	-	1	1	2	2	3	6	3	2	5	1	-	1	18	5
Collinare	-	-	-	1	-	1	1	1	2	-	-	-	2	3	5	-	-	-	8	1
Torre	1	-	1	-	1	1	-	1	1	1	1	2	1	4	5	1	1	2	12	2
Natisone	-	-	-	3	-	3	1	2	3	-	1	1	3	1	4	-	2	2	13	2
Mediofriuli	-	2	2	1	-	1	1	-	1	1	-	1	3	1	4	-	-	-	9	4
Friuli Centrale	5	2	7	4	5	9	5	9	14	5	3	8	5	13	18	4	1	5	61	22
Agro Aquileiese	3	-	3	3	1	4	1	1	2	2	4	6	1	4	5	1	1	2	22	4
Riviera Bassa Friulana	-	1	1	1	1	2	1	4	5	-	-	-	3	1	4	1	-	1	13	9
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	2	4	1	2	3	4	-	4	12	-
Tagliamento	1	-	1	-	-	-	1	1	2	1	-	1	2	-	2	1	-	1	7	2
Sile e Meduna	2	-	2	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	1	-	1	5	1
Valli e Dolomiti Friulane	-	1	1	-	1	1	1	3	4	-	2	2	2	5	7	-	3	3	18	4
Noncello	2	1	3	1	1	2	4	1	5	4	2	6	5	4	9	3	4	7	32	19
REGIONE FVG	22	26	48	19	14	33	31	33	64	27	27	54	51	65	116	26	26	52	367	112

Tabella 27

MSNA per Comune affidatario e sesso (dato di flusso anno 2021)

Comune	Femmine	Maschi	Totale	
			v.a.	%
ASUFC (Ambito SSC)	1	25	26	0,9
Bagnaria Arsa	0	26	26	0,9
Buttrio	0	5	5	0,2
Campolongo Tapogliano	0	3	3	0,1
Castions di Strada	0	2	2	0,1
Cervignano del Friuli	0	26	26	0,9
Cividale del Friuli	0	56	56	2,0
Codroipo	0	5	5	0,2
Doberdò del Lago	0	5	5	0,2
Fogliano Redipuglia	0	1	1	0,0
Gemona del Friuli	0	13	13	0,5
Gonars	0	12	12	0,4
Gorizia (Ambito SSC)	2	290	292	10,2
Latisana	0	25	25	0,9
Malborghetto-Valbruna	0	7	7	0,2
Maniago	0	5	5	0,2
Manzano	0	9	9	0,3
Moimacco	0	11	11	0,4
Monfalcone	0	24	24	0,8
Morsano al Tagliamento	0	5	5	0,2
Muggia (Ambito SSC)	0	498	498	17,4
Muzzana del Turgnano	0	4	4	0,1
Pagnacco	0	10	10	0,4
Palmanova	0	12	12	0,4
Pasian di Prato	0	1	1	0,0
Pasiano di Pordenone	0	8	8	0,3
Pordenone	0	188	188	6,6
Porpetto	0	3	3	0,1
Pozzuolo del Friuli	0	8	8	0,3
Pradamano	0	26	26	0,9
Premariacco	0	4	4	0,1
Reana del Rojale	0	1	1	0,0
Remanzacco	0	2	2	0,1
Ronchis	0	26	26	0,9
San Giorgio di Nogaro	0	1	1	0,0
San Giovanni al Natisone	0	28	28	1,0
San Pietro al Natisone	0	5	5	0,2
San Vito al Torre	0	2	2	0,1
Santa Maria la Longa	0	2	2	0,1
Stregna	0	1	1	0,0
Tarcento	0	2	2	0,1
Tarvisio	1	62	63	2,2
Tavagnacco	2	5	7	0,2
Tolmezzo	0	1	1	0,0
Trieste	1	860	861	30,2
Trivignano Udinese	0	2	2	0,1
Udine	1	528	529	18,5
Varmo	0	1	1	0,0
TOTALE	8	2.846	2.854	100,0
%	0,3	99,7	100,0	

Fonte: Per le tabelle da 27 a 32, "Minori stranieri non accompagnati in carico ai Comuni della regione Friuli Venezia Giulia – Rilevazione dati – Sintesi anno 2021", elaborato a cura della Regione F.V.G., D.C. autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione – Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione (reperibile su: https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/cultura-sport/immigrazione/FOGLIA14/allegati/Report_MSNA_anno_2021.pdf).

Tabella 28

MSNA per nazionalità e sesso (dato di flusso anno 2021)

Nazione	Femmine	Maschi	Totale	
			v.a.	%
Afghanistan	0	435	435	15,2
Albania	0	75	75	2,6
Algeria	0	2	2	0,1
Bahrain	0	1	1	0,0
Bangladesh	1	1.377	1.378	48,3
Cina	0	1	1	0,0
Egitto	0	83	83	2,9
Eritrea	3	4	7	0,2
Gambia	0	1	1	0,0
Ghana	0	1	1	0,0
India	0	2	2	0,1
Iran	0	3	3	0,1
Iraq	0	11	11	0,4
Israele	0	1	1	0,0
Kenia	1		1	0,0
Kosovo	0	226	226	7,9
Kuwait	0	1	1	0,0
Macedonia, Ex Rep. Jugoslavia	0	1	1	0,0
Mali	0	1	1	0,0
Marocco	0	14	14	0,5
Nepal	0	11	11	0,4
Pakistan	0	545	545	19,1
Senegal	0	1	1	0,0
Siria	0	12	12	0,4
Somalia	2	9	11	0,4
Sri Lanka	1		1	0,0
Tunisia	0	12	12	0,4
Turchia	0	16	16	0,6
TOTALE	8	2.846	2.854	100,0
%	0,3	99,7	100,0	

Tabella 29

MSNA per Comune affidatario (dato di stock trimestrale – dal 31.12.2020 al 31.12.2021)

Comune	31.12.20	31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21	Var. dic 2020-dic 2021	
						v.a.	%
ASUFC (Ambito SSC)	3	7	7	3	1	-2	-66,7
Bagnaria Arsa	4	8	4	3	1	-3	-75,0
Buttrio	1	1	0	0	4	3	300,0
Campolongo Tapogliano	0	0	0	3	3	3	n.d.
Castions di Strada	2	2	0	0	0	-2	-100,0
Cervignano del Friuli	12	15	12	16	11	-1	-8,3
Cividale del Friuli	24	20	18	30	33	9	37,5
Codroipo	0	0	0	5	4	4	n.d.
Doberdò del Lago	0	0	1	1	0	0	n.d.
Fogliano Redipuglia	0	0	0	1	1	1	n.d.
Gemona del Friuli	13	13	11	8	5	-8	-61,5
Gonars	5	1	0	0	0	-5	-100,0
Gorizia (Ambito SSC)	93	108	90	105	100	7	7,5
Latisana	0	1	9	9	8	8	n.d.
Malborghetto-Valbruna	0	0	0	0	3	3	n.d.
Manzano	5	5	4	2	0	-5	-100
Moimacco	0	5	5	5	5	5	n.d.
Monfalcone	16	12	6	6	6	-10	-62,5
Morsano al Tagliamento	5	5	5	4	3	-2	-40,0
Muggia (Ambito SSC)	83	88	96	154	136	53	63,9
Muzzana del Turgnano	0	0	0	4	4	4	n.d.
Pagnacco	3	1	3	3	3	0	0,0
Palmanova	1	4	4	2	2	1	100,0
Pasian di Prato	0	0	0	0	1	1	n.d.
Pasiano di Pordenone	0	4	0	0	0	0	n.d.
Pordenone	57	53	53	54	47	-10	-17,5
Porpetto	0	0	0	1	1	1	n.d.
Pozzuolo del Friuli	1	1	1	6	6	5	500,0
Pradamano	21	15	12	8	10	-11	-52,4
Premariacco	4	4	3	3	2	-2	-50,0
Reana del Rojale	1	1	1	1	1	0	0,0
Remanzacco	1	2	2	1	0	-1	-100,0
Ronchis	1	1	8	20	13	12	1200,0
San Giorgio di Nogaro	0	0	0	1	0	0	n.d.
San Giovanni al Natisone	13	13	10	11	10	-3	-23,1
San Pietro al Natisone	0	5	4	0	0	0	n.d.
San Vito al Torre	6	0	0	0	2	-4	-66,7
Santa Maria la Longa	2	2	2	1	1	-1	-50,0
Stregna	1	0	0	0	0	-1	-100,0
Tarcento	0	0	0	0	1	1	n.d.
Tarvisio	8	7	8	9	12	4	50,0
Tavagnacco	0	0	1	1	1	1	n.d.
Tolmezzo	1	1	1	0	0	-1	-100,0
Trieste	219	216	256	281	253	34	15,5
Trivignano Udinese	2	2	0	0	0	-2	-100,0
Udine	156	173	194	280	289	133	85,3
Varmo	0	0	1	1	0	0	n.d.
TOTALE	764	796	831	1.043	983	219	28,7

Tabella 30

MSNA per nazionalità (dato di stock trimestrale – dal 31.12.2020 al 31.12.2021)

Nazione	31.12.20	31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21	Var. dic 2020-dic 2021	
						v.a.	%
Afghanistan	38	61	47	44	13	-25	-65,8
Albania	44	33	27	45	39	-5	-11,4
Algeria	2	1	1	1	0	-2	-100,0
Bahrain	0	0	0	0	2	2	n.d.
Bangladesh	385	420	490	677	652	267	69,4
Cina	1	1	1	1	1	0	0,0
Egitto	19	28	23	21	24	5	26,3
Eritrea	0	0	1	0	1	1	n.d.
Gambia	0	0	0	1	1	1	n.d.
India	0	2	0	0	0	0	n.d.
Iran	1	1	0	0	0	-1	-100,0
Kenia	1	0	0	0	0	-1	-100,0
Kosovo	70	87	88	72	75	5	7,1
Mali	1	1	1	1	0	-1	-100,0
Marocco	7	5	1	1	1	-6	-85,7
Nepal	0	2	7	0	0	0	n.d.
Pakistan	192	149	138	169	162	-30	-15,6
Senegal	1	1	1	0	0	-1	-100,0
Siria	0	0	1	0	1	1	n.d.
Somalia	0	0	2	2	5	5	n.d.
Tunisia	2	4	1	5	4	2	100,0
Turchia	0	0	1	3	2	2	n.d.
TOTALE	764	796	831	1.043	983	219	28,7

Tabella 31

MSNA per classi d'età (dato di stock trimestrale – dal 31.12.2020 al 31.12.2021)

Classe d'età	31.12.20	31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21	Var. dic 2020-dic 2021	
						v.a.	%
età 0-2	0	0	1	0	1	1	n.d.
età 3-5	0	0	0	0	0	0	n.d.
età 6-10	0	0	0	0	1	1	n.d.
età 11-13	3	2	4	5	4	1	33,3
età 14-17	761	794	826	1.038	977	216	28,4
TOTALE	764	796	831	1.043	983	219	28,7

Tabella 32

MSNA per sede struttura accoglienza (dato di stock trimestrale – dal 31.12.2020 al 31.12.2021)

Comune	31.12.20	31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21	Var. dic 2020-dic 2021	
						v.a.	%
Brugnera	5	0	0	8	8	3	60,0
Capriva del Friuli	1	1	1	1	1	0	0,0
Cavazzo Carnico	0	0	0	20	17	17	n.d.
Cercivento	32	37	28	29	28	-4	-12,5
Cividale del Friuli	123	112	111	123	124	1	0,8
Duino Aurisina	0	0	7	0	0	0	n.d.
Fagagna	18	18	18	18	17	-1	-5,6
Gemona del Friuli	2	1	2	5	5	3	150,0
Gorizia	74	85	81	91	79	5	6,8
Lusevera	0	0	0	20	22	22	n.d.
Monfalcone	18	16	16	19	20	2	11,1
Monrupino	0	14	16	19	0	0	n.d.
Montereale Valcellina	6	11	6	12	12	6	100,0
Pagnacco	0	0	0	15	29	29	n.d.
Palmanova	10	0	0	0	0	-10	-100,0
Pasian di Prato	20	17	14	18	13	-7	-35,0
Pordenone	36	35	38	43	41	5	13,9
Povoletto	0	0	0	20	0	0	n.d.
Pozzuolo del Friuli	11	14	15	18	17	6	54,5
Prata di Pordenone	5	4	5	6	7	2	40,0
Ruda	0	0	24	25	27	27	n.d.
San Leonardo	24	23	23	21	26	2	8,3
Santa Maria la Longa	3	2	1	0	0	-3	-100,0
Tolmezzo	1	0	0	0	0	-1	-100,0
Torviscosa	12	12	12	14	13	1	8,3
Trieste	221	237	247	288	275	54	24,4
Turriaco	0	0	6	10	10	10	n.d.
Udine	96	114	113	134	128	32	33,3
Venzone	0	0	7	8	8	8	n.d.
<i>in famiglia</i>	0	1	0	0	2	2	n.d.
<i>fuori regione</i>	46	42	40	58	54	8	17,4
TOTALE	764	796	831	1.043	983	219	28,7

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Tabella 1

Popolazione straniera per sesso e fasce d'età quinquennali in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2021

Classe di età	Friuli Venezia Giulia		
	M	F	MF
0-4	19.794	18.995	38.789
5-9	23.814	22.557	46.371
10-14	27.193	25.553	52.746
15-19	27.577	25.781	53.358
20-24	28.932	25.718	54.650
25-29	29.217	26.116	55.333
30-34	30.177	28.810	58.987
35-39	32.193	31.039	63.232
40-44	37.791	36.017	73.808
45-49	46.682	46.509	93.191
50-54	50.002	50.270	100.272
55-59	49.420	50.340	99.760
60-64	41.352	43.121	84.473
65-69	35.302	38.898	74.200
70-74	34.816	39.981	74.797
75-79	28.795	35.042	63.837
80-84	23.223	31.829	55.052
85-89	11.330	20.416	31.746
90-94	4.180	10.866	15.046
95-99	844	3.550	4.394
100+	70	535	605
TOTALE	582.704	611.943	1.194.647

Dati estratti il 19.12.2022 da fonte ISTAT

https://view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=https%3A%2F%2Fwww.regione.fvg.it%2Fafvg%2Fexport%2Fsites%2Fdefault%2FRAFVG%2FGEN%2Fstatistica%2FFOGLIA11%2FAllegati%2F3_Popolazione_per_sessox_fasce_dxetx_quinquennali_e_provincia.xls&wdOrigin=BROWSELINK

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - Regione FVG

Tabella 2
Stranieri residenti – Bilancio: Friuli Venezia Giulia triennale 2019 – 2021

	2019	2020	2021
Tipo di indicatore demografico			
popolazione straniera al 1° gennaio	105.902	107.265	114.863
nati vivi stranieri	1.291	1.354	1.331
morti stranieri	199	251	301
saldo naturale anagrafico degli stranieri	1.092	1.103	1.030
stranieri iscritti in anagrafe da altri comuni	6.958	5.689	6.313
stranieri cancellati in anagrafe per altri comuni	6.228	4.930	5.347
saldo migratorio anagrafico interno degli stranieri	730	759	966
stranieri iscritti in anagrafe dall'estero	5.799	4.727	6.483
stranieri cancellati in anagrafe per l'estero	2.145	1.367	1.772
saldo migratorio anagrafico estero degli stranieri	3.654	3.360	4.711
stranieri iscritti in anagrafe per altri motivi	697	380	100
stranieri cancellati in anagrafe per altri motivi	2.001	2.003	2.736
saldo anagrafico per altri motivi degli stranieri	-1.304	-1.623	-2.636
saldo migratorio anagrafico e per altri motivi degli stranieri	3.080	2.496	3.041
acquisizioni della cittadinanza italiana	2.574	3.050	2.408
stranieri iscritti in anagrafe in totale	13.454	10.796	12.896
stranieri cancellati in anagrafe in totale	10.374	8.300	9.855
unità straniera in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
stranieri-saldo censuario totale	-235	7.049	-3.375
popolazione straniera al 31.12	107.265	114.863	113.151
popolazione straniera residente in convivenza al 31.12	2.282	2.288	2.708
popolazione straniera residente in famiglia al 31.12	104.983	112.575	110.443

Dati estratti il 19.12.2022, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Stranieri e immigrati")

Tabella 3
Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari in FVG: tipo di permesso e provincia al 01.01.2022

Territorio	01.01.2022		
	Permesso con scadenza	Permesso di lungo periodo	totale
PROVINCIA di Udine	8.061	16.645	24.706
PROVINCIA di Gorizia	3.380	6.954	10.334
PROVINCIA di Trieste	6.479	10.952	17.431
PROVINCIA di Pordenone	12.854	12.534	25.388
REGIONE Friuli Venezia Giulia	30.774	47.085	77.859

Dati estratti il 19.12.2022, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Stranieri e immigrati")

Tabella 4
Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari in FVG: Provincia e cittadinanza al 01.01.2022

Principali Paesi di cittadinanza	01.01.2022		
	maschi	femmine	totale
Mondo	39.326	38.533	77.859
Albania	4.174	4.318	8.492
Bosnia-Erzegovina	1.530	1.237	2.767
Kosovo	2.232	1.615	3.847
Macedonia	1.341	1.242	2.583
Moldova	600	1.289	1.889
Russia	177	720	897
Serbia e Montenegro(*)	604	580	1.184
Serbia	2.800	2.917	5.717
Turchia	292	196	488
Ucraina	1.062	4.180	5.242
Europa centro-orientale	14.892	18.490	33.382
Algeria	418	283	701
Egitto	349	135	484
Marocco	1.844	1.846	3.690
Tunisia	676	493	1.169
Burkina Faso (ex Alto Volta)	466	355	821
Costa d'Avorio	185	136	321
Gambia	63	2	65
Ghana	1.328	1.136	2.464
Guinea	40	9	49
Mali	128	27	155
Nigeria	656	645	1.301
Senegal	778	329	1.107
Eritrea	46	39	85
Etiopia	71	121	192
Mauritius	3	4	7
Somalia	44	13	57

Camerun	219	214	433
Congo	47	50	97
Georgia	87	748	835
Iran	116	85	201
Iraq	442	93	535
Libano	202	77	279
Siria	47	25	72
Cina	1.706	1.743	3.449
Filippine	354	523	877
Afghanistan	1.610	75	1.685
Bangladesh	3.581	1.842	5.423
India	1.453	1.169	2.622
Pakistan	3.352	316	3.668
Sri Lanka (ex Ceylon)	84	48	132
Stati Uniti	1.699	3.564	5.263
Argentina	121	144	265
Brasile	134	503	637
Colombia	404	603	1.007
Cuba	121	307	428
Repubblica Dominicana	254	437	691
Ecuador	46	84	130
Perù	77	116	193
Oceania	27	38	65
Apolide	7	9	16

Dati estratti il 19.12.2022, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Stranieri e immigrati")

(*) L'informazione sulla cittadinanza riportata sul documento di soggiorno non consente un'esatta distinzione per alcuni cittadini dei due Stati. Per gli ingressi nell'anno 2007 e per i permessi di soggiorno al 1° gennaio 2008 il dato include anche i cittadini del Kosovo.

Tabella 5

Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari in FVG. Cittadinanza e motivo del permesso – Anno 2021

Territorio	Friuli-Venezia Giulia					
Tipo dato	ingressi nell'anno di cittadini non comunitari					
Sesso	totale					
Seleziona periodo	2021					
Motivo del permesso	lavoro	famiglia	studio	asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	residenza elettiva, religione, salute	tutte le voci
Principali Paesi di cittadinanza						
Mondo	1.409	2.902	320	1.207	941	6.779
Albania	107	371	10	6	58	552
Bosnia-Erzegovina	87	42	2	131
Kosovo	26	173	1	53	110	363
Macedonia	25	84	3	10	6	128
Moldova	23	37	3	64
Russia	7	35	10	7	4	63
Serbia	54	115	10	7	10	196
Turchia	8	25	4	8	2	47
Ucraina	147	75	3	5	3	233
Europa centro-orientale	487	960	44	97	200	1.788
Algeria	2	13	5	2	1	23
Egitto	13	46	17	9	29	114
Marocco	24	153	2	9	13	201
Tunisia	18	58	3	2	6	87
Burkina Faso (ex Alto Volta)	...	59	1	60
Costa d'Avorio	...	17	2	...	2	21
Gambia	1	2	...	1	...	4
Ghana	8	64	2	2	2	78
Guinea	1	...	1
Mali	...	4	2	1	...	7
Nigeria	6	46	5	15	8	80
Senegal	43	60	...	3	1	107
Eritrea	...	2	...	1	...	3
Etiopia	1	4	8	...	1	14
Somalia	...	2	...	2	1	5
Camerun	4	20	5	2	...	31
Congo	...	2	3	5
Georgia	105	21	2	36	5	169
Iran	5	8	13	6	...	32
Iraq	...	16	...	34	3	53
Libano	...	11	12	23
Siria	...	1	1	1	...	3
Cina	36	46	62	4	3	151
Filippine	14	22	9	45
Afghanistan	...	10	2	95	12	119
Bangladesh	24	222	5	123	530	904
India	69	137	19	6	...	231
Pakistan	81	51	11	681	88	912

Sri Lanka (ex Ceylon)	1	2	3
Stati Uniti	388	459	12	859
Argentina	4	32	9	...	1	46
Brasile	14	38	3	...	4	59
Colombia	11	35	3	13	4	66
Cuba	1	26	3	1	...	31
Repubblica Dominicana	1	25	26
Ecuador	...	2	2	4
Perù	2	12	4	5	3	26
Oceania	1	1	2
Apolide	...	1	...	1	...	2

Dati estratti il 19.12.2022, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Stranieri e immigrati")

Tabella 6

Ripartizione dei minori stranieri non accompagnati in FVG – dati mensili biennio 2021/2022 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

	FVG – anno 2021		FVG – anno 2022	
	PRESENTI E CENSITI	%	PRESENTI E CENSITI	%
Gennaio	718	10,8	909	7,9
Febbraio	728	11,0	846	7,6
Marzo	787	11,9	813	6,8
Aprile	760	11,5	744	5,3
Maggio	755	10,5	681	4,7
Giugno	831	10,7	731	4,7
Luglio	839	10,0	793	4,8
Agosto	899	9,8	872	4,9
Settembre	994	10,3	942	5,0
Ottobre	1.026	9,9	960	5,1
Novembre	1.004	9,0	973	4,9
Dicembre	978	8,0	n.p.	n.p.

Fonte: Dati estratti al 19.12.2022 dai Report statistici mensili della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di Integrazione (<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>).

Tabella 7

Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale

Commissioni in FVG
TRIESTE (CT competente per la Regione Friuli Venezia Giulia)
UDINE (sezione – CT di riferimento Trieste – competente per la Provincia di Udine)

Estrapolato da <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/commissione-nazionale-diritto-asilo>.

Tabella 8

I numeri della rete SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) – Progetti territoriali a giugno 2022

Regione	TOTALE (con posti aggiuntivi)	di cui per disagio mentale o disabilità fisica	di cui Minori non accompagnati	numero Enti locali titolari di progetto	numero progetti
Friuli Venezia Giulia	324	0	0	8	8

Dati estratti il 19.12.2022 da <https://www.retesai.it/i-numeri-dello-sprar/>.

Tabella 9**Progetti territoriali SAI a giugno 2022**

Provincia	Titolare del progetto	N. posti	Tipologia di progetto	Tipologia Ente locale
PORDENONE	Pordenone	45	Ordinari	Comune
	San Vito al Tagliamento	20	Ordinari	Comune
	Livenza Cansiglio Cavallo – Serv. Soc.	48	Ordinari	Altro
TRIESTE	Trieste	90	Ordinari	Comune
UDINE	Aiello del Friuli	14	Ordinari	Comune
	Cividale del Friuli	40	Ordinari	Comune
	Tolmezzo	15	Ordinari	Comune
	Udine	52	Ordinari	Comune
TOTALE NUMERO POSTI		324		

Dati estratti il 19.12.2022 da https://www.retesai.it/progetti-territoriali-3/?sft_regione=friuli-venezia-giulia.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Tabella 1

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione al 30.11.2022

Situazione al 30 novembre 2022							
Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione							
Regione di detenzione	Numero istituti	Capienza regolamentare (*)	Detenuti presenti		di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà (**)	
			Totale	Donne		Totale	Stranieri
Friuli Venezia Giulia	5	471	598	26	252	13	3
Totale nazionale	189	51.333	56.524	2.389	17.882	1.076	189

(*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(**) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=0_2&facetNode_2=0_2_10&facetNode_3=1_5_45&contentId=SST4_05707&previousPage=mg_1_14).

Tabella 2

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari al 30.11.2022

Situazione al 30 novembre 2022							
Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari							
Regione di detenzione	Sigla Provincia	Istituto	Tipo istituto	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti presenti		di cui stranieri
					Totale	Donne	
Friuli Venezia Giulia	GO	GORIZIA	CC	53	65		30
	PN	PORDENONE	CC	38	19		9
	TS	TRIESTE	CC	145	194	26	120
	UD	TOLMEZZO	CC	149	189		18
	UD	UDINE	CC	86	131		75

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

(https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=0_2&facetNode_2=0_2_10&facetNode_3=1_5_45&contentId=SST405710&previousPage=mg_1_14).

Tabella 3

Detenuti presenti per posizione giuridica al 30.11.2022

Situazione al 30 novembre 2022									
Detenuti presenti per posizione giuridica									
Regione di detenzione	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in case lavoro, colonie agricole, altro	Da impostare (**)	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misti (*)	Totale condannati non definitivi				
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	157	53	34	9	96	339	6	0	598
Totale detenuti italiani + stranieri	8.777	3.774	2.655	852	7.281	40.122	289	55	56.524
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	85	18	8	0	26	141	0	0	252
Totale detenuti stranieri	3.118	1.324	1.001	149	2.474	12.207	64	19	17.882

(*) Nella categoria "misti" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. È infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=0_2&facetNode_2=0_2_10&facetNode_3=1_5_45&contentId=SST4_05707&previousPage=mg_1_14.

Tabella 4

Detenuti presenti per titolo di studio al 30.06.2022

Situazione al 30 giugno 2022									
Detenuti presenti per titolo di studio									
Regione di detenzione	Laurea	Diploma di scuola media superiore	Diploma di scuola professionale	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Privo di titolo di studio	Analfabeta	Non rilevato	Totale
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	5	52	7	118	28	5	6	377	598
Totale detenuti italiani + stranieri	576	4.608	664	16.604	4.946	586	854	26.003	54.841
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	1	9	1	32	4	3	4	198	252
Totale detenuti stranieri	148	956	145	2.722	775	428	521	11.487	17.182

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

(https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_45&contentId=SST388686&previousPage=mg_1_14).

Tabella 5

Detenuti presenti per classi di età al 30.06.2022

Situazione al 30 giugno 2022												
Detenuti presenti per classi di età												
Regione di detenzione	Da 18 a 20 anni	Da 21 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	Da 60 a 69 anni	70 e oltre	Non rilevato	Totale
Detenuti italiani + stranieri												
Friuli Venezia Giulia	8	29	63	84	72	90	67	116	52	17	0	598
Totale detenuti italiani + stranieri	561	2.622	5.751	7.521	7.830	7.700	7.220	10.254	4.315	1.065	2	54.841
Detenuti stranieri												
Friuli Venezia Giulia	5	21	38	50	42	46	22	23	5	0	0	252
Totale detenuti stranieri	279	1.345	2.849	3.301	3.133	2.503	1.699	1.665	368	38	2	17.182

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

(https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_45&contentId=SST388675&previousPage=mg_1_14).

Tabella 6

Detenuti per stato civile al 30.06.2022

Situazione al 30 giugno 2022								
Detenuti per stato civile								
Regione di detenzione	Celibe/ nubile	Coniugato/a	Vedovo/a	Divorziato/a	Separato/a legalmente	Convivente	Non rilevato	Totale
Detenuti italiani + stranieri								
Friuli Venezia Giulia	153	190	6	26	14	73	136	598
Totale detenuti italiani + stranieri	17.006	14.898	533	2.188	2.506	7.419	10.291	54.841
Detenuti stranieri								
Friuli Venezia Giulia	74	74	1	6	3	21	73	252
Totale detenuti stranieri	6.296	3.834	95	508	373	1.203	4.873	17.182

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

(https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_45&contentId=SST388663&previousPage=mg_1_14).

Tabella 7

Detenuti lavoranti al 31.12.2021

Situazione al 31 dicembre 2021						
Riepilogo nazionale detenuti lavoranti						
Regione di detenzione	alle dipendenze dell'Amministrazione		non alle dipendenze dell'Amministrazione		totale lavoranti	
	numero detenuti	di cui donne	numero detenuti	di cui donne	numero detenuti	di cui donne
Italiani + stranieri						
Friuli Venezia Giulia	192	4	23	0	215	4
Totale nazionale valore	16.930	925	2.305	193	19.235	1.118
Stranieri						
Friuli Venezia Giulia	57	2	1	0	58	2
Totale nazionale valore	6.171	332	672	77	6.843	409

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST376216&previousPage=mg_14_7).

Tabella 8

Permessi premio concessi ai detenuti – I semestre 2022

I semestre 2022	
Permessi premio concessi ai detenuti	
Regione di detenzione	Totale permessi premio
Friuli Venezia Giulia	66
Totale nazionale	10.111

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_45&contentId=SST388570&previousPage=mg_1_14).

Tabella 9

Detenuti inseriti in corsi professionali, per regione – II semestre 2021

Il semestre 2021								
Corsi professionali per regione								
Regione di detenzione	corsi attivati			corsi terminati				
	numero corsi	iscritti	di cui stranieri	numero corsi	iscritti	di cui stranieri iscritti	promossi	di cui stranieri promossi
Friuli Venezia Giulia	18	118	48	23	329	171	288	156
Totale nazionale	222	2.279	1.008	188	1.937	890	1.608	718

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST376223&previousPage=mg_14_7).

Tabella 10

Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena inflitta al 30.06.2022

Situazione al 30 giugno 2022									
Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena inflitta									
Regione di detenzione	da 0 a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 5 anni	da 5 a 10 anni	da 10 a 20 anni	oltre 20 anni	ergastolo	Totale
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	39	54	58	93	70	32	11	10	367
Totale detenuti italiani + stranieri	1.306	2.505	3.847	8.564	11.472	6.816	2.609	1.840	38.959
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	26	28	35	47	20	3	2	0	161
Totale detenuti stranieri	596	1.085	1.552	3.261	3.460	1.442	318	121	11.835

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST388648&previousPage=mg_1_14).

Tabella 11

Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena residua al 30.06.2022

Situazione al 30 giugno 2022									
Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena residua									
Regione di detenzione	da 0 a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 5 anni	da 5 a 10 anni	da 10 a 20 anni	oltre 20 anni	ergastolo	Totale
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	117	87	59	50	28	16	0	10	367
Totale detenuti italiani + stranieri	6.996	7.073	6.009	7.684	6.338	2.558	461	1.840	38.959
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	55	54	23	20	6	3	0	0	161
Totale detenuti stranieri	2.918	2.680	1.994	2.164	1.464	421	73	121	11.835

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST388654&previousPage=mg_1_14).

Tabella 12

Detenuti usciti dagli istituti penitenziari ex l. 199/2010 dall'entrata in vigore fino al 30.11.2022

Situazione al 30 novembre 2022				
Detenuti usciti dagli istituti penitenziari ex l. 199/2010 dall'entrata in vigore fino al 30 novembre 2022				
Regione di detenzione	detenuti usciti ex l. 199/2010		di cui stranieri	
	totale	donne	totale	donne
Friuli Venezia Giulia	512	45	161	16
Totale	32.562	2.368	10.850	1.000

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST405716&previousPage=mg_14_7).

Tabella 13**Minorenni e giovani adulti in carico agli USSM, sede di Trieste – Anno 2022 – fino al 15 novembre**

Anno 2022 – fino al 15 novembre			
Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la sede e il periodo di presa in carico			
USSM	Periodo di presa in carico		Totale
	Presi in carico per la prima volta nel 2022	Già precedentemente in carico	
Trieste	155	310	465

Nota: i soggetti in carico a più USSM sono conteggiati in corrispondenza di ciascuno di essi; la somma dei dati delle diverse sedi USSM è superiore al numero effettivo dei soggetti in carico nel periodo in esame e, per questo motivo, non è riportata in tabella.

Fonte: Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità – Ufficio I del Capo Dipartimento – Sezione statistica (si vedano, in particolare, i contenuti - riferiti al Friuli Venezia Giulia - della "Versione integrale dell'analisi", disponibile in formato .pdf su https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/Analisi_Servizi_minorili_15.11.2022.pdf).

Tabella 14**Ingressi e presenze nella Comunità nell'anno 2022. Comunità private per regione della struttura. Situazione al 15 novembre**

Anno 2022 – al 15 novembre			
Ingressi e presenze nella Comunità nell'anno 2022. Comunità private			
Comunità private per regione	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 novembre 2022
Friuli Venezia Giulia	20	6,7	9

Fonte: Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità – Ufficio I del Capo Dipartimento – Sezione statistica (si vedano, in particolare, i contenuti - riferiti al Friuli Venezia Giulia - della "Versione integrale dell'analisi", disponibile in formato .pdf su https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/Analisi_Servizi_minorili_15.11.2022.pdf).

Tabella 15

Monitoraggio nazionale Covid-19–aggiornamento settimanale dei casi di positività al 20.12.2022

DETENUTI

- TOTALE DETENUTI PRESENTI **55.879**
- TOTALE POSITIVI **184**

di cui:

- gestione interna agli istituti **182**
- gestione esterna (118/ospedale) **2**

TOTALE SOMMINISTRAZIONI AI DETENUTI **112.918**

PERSONALE (CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA E AMMINISTRATIVO E DIRIGENZIALE)

- TOTALE PERSONALE: Polizia penitenziaria **36.939** e personale amministrativo e dirigenziale **4.021**
- TOTALE POSITIVI **169**

Fonte: Ministero della Giustizia

(<https://www.giustizia.it/giustizia/it/contentview.page?contentId=ART406181&previousPage=homepage>).